



REGIONE LIGURIA

# PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

AI SENSI DELL'ART. 10, c.5, LR 32/2012

Proponente: Settore Aria, Clima e Gestione Integrata  
dei Rifiuti – Dipartimento Ambiente Regione Liguria

**Luglio 2014**

## Indice

1.	Introduzione	657
2.	Descrizione delle fasi VAS e inchiesta pubblica	659
2.1.	Fase di scoping	659
2.2.	Il processo di valutazione ambientale condotto nel percorso di elaborazione del PGR	661
2.3.	Fase di consultazione ed inchiesta pubblica	665
2.4.	Osservazioni pervenute	667
2.5.	Inchiesta pubblica ex art. 11 L.R. 32/2012	668
2.6.	Fase della decisione	669
3.	Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano	670
3.1.	Revisione del piano in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione	670
3.2.	Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale:	670
3.3.	Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative	674
3.4.	Considerazioni circa le misure di mitigazione e compensazione previste	676
3.5.	Considerazioni circa la fase di attuazione e il monitoraggio	678
3.6.	Misure correttive da adottare in caso di impatti negativi.	679
ALLEGATO A - Sintesi osservazioni pervenute in fase di inchiesta pubblica e relative controdeduzioni		680
ALLEGATO B - Misure di mitigazione / compensazione individuate nella fase di elaborazione del rapporto ambientale		715

# 1. Introduzione

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche (PGR).

*La dichiarazione di sintesi è il documento attraverso il quale l'autorità procedente, nel momento di informazione della decisione, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili. È fondamentale per ripercorrere il processo decisionale e renderlo trasparente ed efficace.*

**Allegato D, L.R. 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)..."**

La dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi:

- dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE che prevede che, all'adozione del piano le autorità ed il pubblico consultati siano informati e ad essi vengano messa a disposizione piano adottato, dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- del recepimento italiano avutosi nell'ambito del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. ed ii. che richiama la dichiarazione di sintesi alla lettera b) dell'art.17 come momento centrale dell'informazione sulla decisione discendente dall'applicazione della procedura di VAS;
- della L.R. 32/2012 e ss. mm. ed ii., "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)...", di cui si riporta il pertinente art. 10.

*1. La Regione, conclusa la fase di consultazione (...), esaminati la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale comprensivo della sintesi non tecnica, nonché le osservazioni ed i pareri acquisiti (...), elabora le valutazioni finalizzate all'emissione del parere regionale, anche tramite apposita Conferenza di servizi istruttoria (...), e le sottopone al Comitato VAS (...).*

*2. La Giunta regionale, nel termine di 90 giorni dall'avvenuta conclusione della fase di consultazione (...), acquisito il parere del Comitato VAS, esprime il proprio motivato pronunciamento avente efficacia vincolante, comprensivo della valutazione sulla adeguatezza del piano di monitoraggio, e lo trasmette all'autorità procedente.*

*3. Il provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, nonché nel sito web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.*

*4. L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede in conformità al provvedimento di cui al comma 2 alla redazione conclusiva del piano o programma per la sua approvazione definitiva.*

*5. L'atto definitivo di approvazione del piano o programma è pubblicato nel BURL con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dello stesso e degli atti concernenti il procedimento. Tale pubblicazione, anche nei siti web delle autorità interessate, comprende:*

*a) il piano o programma approvato;*

*b) il provvedimento motivato espresso dall'autorità competente;*

***c) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, secondo lo schema di cui all'allegato D;***

*d) le misure adottate in merito al monitoraggio;*

*e) le eventuali misure correttive da adottare in caso di impatti negativi.*

**L.R. 32/2012 - Art. 10. - (Valutazione ambientale strategica)**

Lo specifico allegato D alla L.R. 32/2012 indica i contenuti della dichiarazione di sintesi.

La presente Dichiarazione rispecchia quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e ai contenuti del sopra richiamato allegato D e si articola in un testo sintetico che illustra le varie fasi di consultazione ed inchiesta del processo di VAS applicato al PGR.

**Gli elaborati del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche, il Piano di Monitoraggio e la presente Dichiarazione di Sintesi, insieme al parere motivato del Settore VIA, alle versioni integrali delle osservazioni pervenute, al verbale, alla registrazione video della specifica riunione di inchiesta pubblica tenutasi giovedì 22 maggio 2014, ai documenti già pubblicati nell'ambito del processo di VAS (rapporto preliminare e rapporto ambientale e relativi allegati) sono pubblicati sul portale ambientale della Regione Liguria ( [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it)).**

Gli stessi documenti sono disponibili presso gli uffici dell'autorità proponente, Settore Aria, Clima e Gestione Integrata dei Rifiuti – Dipartimento Ambiente Regione Liguria, via D'Annunzio 111, 6° piano.

## 2. Descrizione delle fasi VAS e inchiesta pubblica

Nei paragrafi seguenti sono sinteticamente esaminati i vari passaggi che hanno accompagnato il Piano durante il Processo di VAS che nella fase finale, così come previsto dalla normativa, è stato coordinato con la fase di inchiesta pubblica prevista dalla l.r. 18/1999.

### 2.1. Fase di scoping

Il processo di VAS del PGR ha avuto avvio in data 22 marzo 2013, giorno in cui la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione del Rapporto Preliminare e dello Schema di Piano regionale dei rifiuti ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (DGR 299/2013), successivamente trasmesso dall'Autorità Proponente all'Autorità competente ed ai soggetti con competenza ambientale individuati insieme a quest'ultima.

Soggetti esterni	Soggetti interni
<ul style="list-style-type: none"><li>- Province</li><li>- Autorità d'ambito Rifiuti e Risorse idriche</li><li>- ANCI</li><li>- ARPAL</li><li>- ASL</li><li>- Soprintendenza per i beni paesaggistici</li><li>- Soprintendenza per i beni archeologici</li><li>- Regioni confinanti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Dipartimento Sviluppo Economico</li><li>- Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura</li><li>- Dipartimento Ambiente</li><li>- Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica</li><li>- Dipartimento Salute e Servizi Sociali</li><li>- Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia</li></ul>

#### ***Soggetti con competenza ambientale coinvolti nella fase di scoping***

La documentazione è stata resa disponibile ai soggetti con competenza ambientale anche attraverso il Portale ambientale della Regione Liguria.

Il Rapporto Preliminare, redatto facendo riferimento allo schema di Piano, descriveva l'impostazione metodologica, le conoscenze e gli strumenti che si intendevano utilizzare per la redazione del successivo Rapporto Ambientale, e costituiva già in allora un documento piuttosto approfondito, data la forte sinergia avutasi, fin dalle prime fasi, tra elaborazione del piano ed elaborazione del rapporto.

Ai sensi dell'articolo 8 della L.r. n.32/2012, ai fini della fase di consultazione/scoping sui contenuti dello Schema di Piano regionale e del Rapporto Preliminare, si sono tenute le conferenze istruttorie nelle date del 10.5.2013 e 6.6.2013 alle quali hanno partecipato i soggetti aventi competenza in materia ambientale.

Autorità competente aveva predisposto appositi questionari al fine di facilitare la trasmissioni di osservazioni e contributi.

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- Ritenete adeguato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale consultati?</li><li>- Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e tematiche ambientali pertinenti il piano? Convidete gli indicatori utilizzati?</li><li>- Ritenete utile segnalare eventuali disponibilità di banche dati e/o informazioni?</li><li>- Ritenete che l'individuazione preliminare dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle varie azioni di piano sia completa?</li><li>- Ritenete che la proposta di obiettivi integri in modo adeguato gli obiettivi di natura ambientale?</li><li>- Ritenete che la proposta di indice e relativi paragrafi per la redazione del Rapporto Ambientale sia idonea ed esaustiva?</li><li>- Ritenete adeguato l'elenco degli stakeholders da coinvolgere nel processo di partecipazione?</li></ul> |
|--|

#### ***Estratto domande questionario di supporto alla fase di consultazione del rapporto preliminare***

Oltre alla partecipazione alle conferenze istruttorie, hanno formalmente trasmesso osservazioni e contributi i seguenti soggetti:

- ARPAL
- Provincia di Savona
- Provincia di Genova – Segreteria tecnica ATO rifiuti / acque
- Provincia di Genova – Direzione Pianificazione generale e di bacino
- Comune di Genova
- ASL 4 chiavarese
- Autorità Portuale della Spezia
- Regione Toscana – Nucleo unificato di valutazione e verifica
- Regione Piemonte – Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato
- Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
  - Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio
  - Settore Pianificazione Territoriale e Demanio Marittimo
- Dipartimento Ambiente
  - Settore Assetto del Territorio

A questi si sono aggiunti in seguito:

- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria
  - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria
  - Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria

La consultazione e la fase istruttoria si sono concluse in data 4.7.2013 con la trasmissione, da parte del Settore competente in materia di Valutazione ambientale strategica, della nota prot. IN/2013/12917, riassuntiva dei contributi ricevuti dai Soggetti competenti e dalle Strutture regionali, ed integrata con i verbali delle Conferenze istruttorie.

Il gruppo di lavoro istituito nell'ambito del Dipartimento Ambiente con la partecipazione di Arpal ha, quindi, valutato e recepito il contenuto delle osservazioni pervenute da parte delle Autorità con competenze ambientali, anche tramite il supporto dei rappresentanti designati dalle Province, dal Comune di Genova e da ANCI.

Si sottolinea come durante la fase di consultazione preliminare la maggioranza delle osservazioni pervenute o riportate in sede di conferenza, non abbiano avuto ad oggetto il livello e la portata delle informazioni ambientali da prendere in considerazione per la successiva fase di redazione del rapporto Ambientale, ma siano state incentrate sullo schema di Piano.

## 2.2. Il processo di valutazione ambientale condotto nel percorso di elaborazione del PGR

L' Autorità Proponente, Settore Aria, Clima e Gestione Integrata dei Rifiuti del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, ha quindi elaborato il piano ed il rapporto ambientale, comprensivo di piano di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto, secondo le indicazioni di cui all'Allegato C della L.R. 32/2012 e delle linee guida messe a disposizione dal Settore VIA della Regione Liguria (Modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto Ambientale) e contiene anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida definiti dalla Regione in materia di valutazione di incidenza in relazione ai possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000 di cui alla legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità).

Il Rapporto Ambientale, comprensivo della sintesi non tecnica e del piano di monitoraggio fa parte integrante del piano.

Si è come detto avuto, fin dalle prime fasi di elaborazione del piano, un costante confronto tra i soggetti coinvolti nella elaborazione del piano e del rapporto ambientale, che ha consentito di rendere via via più coerente il piano dal punto di vista del perseguimento trasversale di obiettivi di sostenibilità ambientale, in parte ovviamente già connaturati in partenza per un piano settoriale in tema ambiente.

In coerenza con quanto previsto dalla Direttiva, l'ambito della valutazione ambientale è stato delimitato in ragione delle informazioni disponibili, tenendo conto del livello delle conoscenze, dei metodi di valutazione, dei contenuti e del livello di dettaglio del POR, che è un piano con caratteristiche essenzialmente strategiche, essendo demandate a fasi successive, e in particolare al piano d'ambito ora richiamato dalla L.R. 1/2014, maggiori elementi strutturali e localizzativi.

Peraltro deve essere qui sottolineato come i vincoli normativi esistenti abbiano ridotto notevolmente i gradi di libertà nelle scelte di piano.

Il Rapporto Ambientale è comunque andato a costituire il principale strumento di integrazione delle considerazioni ambientali nella fase di pianificazione e pur essendo la maggioranza delle valutazioni basata su aspetti qualitativi è stato possibile porre analoghe basi per l'integrazione conseguente delle tematiche ambientali nelle fasi attuative, nelle attività di monitoraggio degli effetti ambientali significativi e nelle le modalità di retroazione e revisione.

Il rapporto ambientale individua e descrive quindi: le caratteristiche ambientali del territorio regionale che potrebbero essere significativamente interessate (contesto di riferimento ambientale), le criticità ambientali pertinenti al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale, il rapporto con altri piani e programmi (analizzando il quadro di riferimento normativo e la coerenza esterna ed interna del programma), gli effetti ambientali significativi potenzialmente generabili dalle linee di azione individuate dal PGR, il modo in cui sono state integrate le considerazioni ambientali, le misure previste per prevenire, mitigare e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, l'impostazione del monitoraggio e i meccanismi di retroazione.

Il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche, i cui contenuti sono coerenti a livello generale all'art. 199 commi 2, 3, 4, 5 e 6 del Decreto Legislativo n.152 del 2006 e ss.mm.ii, è pienamente improntato ai principi di gestione dei rifiuti definiti a livello comunitario e nazionale, che esplicitano i cosiddetti criteri di priorità nella gestione dei rifiuti: prevenzione (minimizzazione e riuso), riciclaggio, recupero di materia e in subordine di energia, con un ruolo esclusivamente residuale per i sistemi di smaltimento in discarica.





Il PGR è suddiviso in tre sezioni principali:

- una sezione principale dedicata ai rifiuti urbani, contenente una approfondita analisi della situazione regionale, gli indirizzi e gli obiettivi volti alla riduzione alla fonte della produzione di rifiuti, all'aumento della raccolta differenziata, alla creazione di filiere di recupero, alla definizione di bacini omogenei e conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato, oltre che indirizzi e criteri in merito alla localizzazione di impianti;
- una sezione dedicata ai rifiuti speciali contenente l'analisi della produzione dei rifiuti speciali, l'individuazione dei flussi principali di tale categoria di rifiuti, la descrizione della situazione impiantistica esistente e valutazioni ed obiettivi circa modalità di gestione e recupero delle tipologie di rifiuti speciali più consistenti in Liguria;
- il Piano delle bonifiche contenente l'individuazione dei siti da bonificare e le modalità generali per gli interventi di bonifica;

e comprende anche specifiche disposizioni attuative.

<b>Principali Obiettivi al 2020 del PGR</b>
- Prevenzione: -11,6% produzione rifiuti rispetto al dato 2012
- Raccolta differenziata: 65%
- Recupero: 50% rifiuti urbani avviati a riciclaggio calcolati secondo metodo standard
- Potenziare sistemi di trattamento frazione umida (prioritariamente digestione anaerobica)
- Promuovere trattamento meccanico biologico dell'indifferenziato

La tabella seguente riporta gli obiettivi generali e le relative linee di azione (ciascuna delle quali declinata in varie attività da implementare) individuate per raggiungere i risultati attesi.

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Linee di azione</b>
<b>Rifiuti Urbani</b>		
prevenzione o riduzione della produzione	A. Favorire e sviluppare la prevenzione (riduzione dei rifiuti alla fonte)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivo alla diffusione del GPP (Acquisti verdi)</li> <li>• Sviluppo della pratica del compostaggio domestico e di comunità</li> <li>• Azioni per la riduzione di specifiche tipologie di rifiuti (es. accordi per riutilizzo di prodotti alimentari)</li> <li>• Iniziative per la diffusione della cultura della prevenzione</li> <li>• Supporto ad attività e processi produttivi orientati ad una minor produzione di rifiuti da imballaggio dei prodotti.</li> </ul>
riciclaggio	B. Portare il sistema territoriale della raccolta differenziata al risultato del 65% rispetto al rifiuto prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione di sistemi di raccolta domiciliare delle frazioni riciclabili e del secco residuo</li> <li>• Potenziamento e condivisione della rete di infrastrutture pubbliche di primo conferimento della RD.</li> <li>• Supporto alla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica</li> <li>• Supporto alla applicazione di sistemi di tariffazione puntuale</li> <li>• Approvazione misure finalizzate a rendere omogenee le modalità di organizzazione della raccolta differenziata, anche tramite l'adozione di standards su attrezzature dedicate</li> </ul>
recupero	C. Favorire condizioni di effettivo recupero del rifiuto differenziato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo, anche in accordo con Conai, di sistemi di tracciabilità e rendicontazione sul fine vita rifiuti differenziati.</li> <li>• Supporto alla creazione in Liguria di attività produttive connesse alle filiere del recupero</li> </ul>

prevenzione o riduzione della produzione e nocività rifiuti, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero.	D. Conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato con riferimento ai sistemi territoriali individuati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione e realizzazione dei sistemi di pretrattamento del rifiuto</li> <li>• Limitazione a realizzazione nuove discariche ed ampliamenti delle esistenti in funzione di servizio ai sistemi individuati</li> </ul>
riutilizzo, riciclaggio e recupero	E. Delimitare bacini di raccolta e gestione omogenei a carattere intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione, tramite il Piano e la Legge regionale sulle funzioni in materia, del perimetro e delle modalità operative per la costituzione di bacini territoriali omogenei per i servizi di raccolta dei rifiuti urbani</li> </ul>
<b>Rifiuti Speciali</b>		
Prevenzione, (riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti);	Supportare pratiche che minimizzino la produzione di rifiuti, , in particolare quelli da C&D, ovvero ne prevedano una gestione selettiva propedeutica alle successive operazioni di recupero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stipula di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.</li> </ul>
Recupero	Massimizzare l'invio a recupero e la reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione di sistemi di supporto agli Enti locali per incentivare l'utilizzo di aggregati riciclati nei capitolati per opere pubbliche , anche tramite la definizione di standard tecnici sui materiali</li> <li>• Azioni di promozione del Green Public Procurement (GPP), specifiche per RS</li> <li>• iniziative rivolte ad incentivare il mercato dei prodotti e delle materie prime seconde ottenute dal recupero dei rifiuti.</li> </ul>
Ottimizzazione del riutilizzo e dello smaltimento	Garantire il rispetto del principio di prossimità del recupero o smaltimento rispetto al luogo di produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo analisi dei flussi della produzione dei rifiuti speciali non sottoposto all'obbligo di comunicazione annuale MUD per definire in termini reali il fabbisogno di trattamento</li> </ul>
Ottimizzazione del riutilizzo e dello smaltimento	Incentivare il riutilizzo a fini di ripristino ambientale, in siti produttivi dismessi (es. censimento cave esaurite) o altre operazioni di recupero ambientale, anche in connessione con le grandi opere infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti a carattere concertativo (es. Accordi di programma) o indirizzi che prevedano il riutilizzo dei rifiuti individuati come idonei.</li> </ul>
	Incentivare il recupero di alcune tipologie di rifiuti speciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative ed indirizzi per l'incentivazione del recupero dei veicoli fuori uso e dei pneumatici fuori uso.</li> </ul>
	Incentivare le operazioni di dismissione degli apparecchi contenenti PCB in concentrazione > 500 ppm	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di azioni rivolte all'aggiornamento della situazione relativa alle dismissioni di apparecchi contenenti PCB in concentrazione &gt; 500 ppm.</li> </ul>
<b>Bonifiche</b>		
Conoscenza	Potenziamento degli strumenti conoscitivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della conoscenza dello stato della bonifica dei siti attraverso potenziamento gestionale Anagrafe dei siti inquinati.</li> </ul>
Definizione interventi	Definizione delle priorità di intervento e pianificazione economico-finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione del rischio e definizione delle priorità di intervento relativamente ai siti in capo alla P.A.</li> </ul>
Gestione	Sviluppare l'azione regionale per la gestione del procedimento di bonifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di linee guida per determinazione valori di fondo naturale</li> <li>• Fornire un supporto tecnico agli Enti Locali attraverso azioni di indirizzo, coordinamento e standardizzazione delle procedure un merito alla problematica degli organo clorurati nelle acque sotterranee</li> <li>• Fornire un supporto tecnico agli Enti Locali attraverso azioni di indirizzo e coordinamento nella modalità di gestione dei procedimenti di bonifica</li> <li>• promuovere l'utilizzo di tecniche di bonifica sostenibili sotto il profilo ambientale con particolare riferimento alla riduzione della movimentazione e della produzione di rifiuti</li> </ul>
Gestione/comunicazione	Migliorare la comunicazione tra i soggetti interessati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare una migliore comunicazione tra i soggetti interessati dai procedimenti di bonifica</li> </ul>

**Obiettivi specifici e linee di azione PGR**

### 2.3. Fase di consultazione ed inchiesta pubblica

Con la D.G.R 1801 del 27/12/2013, Regione Liguria ha adottato il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche e il Rapporto Ambientale, comprensivo di quadro normativo, contesto territoriale, piano monitoraggio e sintesi non tecnica.

Conseguentemente in data 22/01/2014 è stato pubblicato sul BURL l'avviso, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 32/2012 ai fini dell'avvio della valutazione ambientale strategica.

Gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione del Pubblico sia depositando la documentazione in forma cartacea presso l'Autorità Proponente e il Settore VIA della Regione Liguria, sia rendendolo disponibile in formato digitale che sul portale ambientale regionale.

Nel corso di tale fase il Pubblico, inteso come gli Enti o qualsiasi persona fisica e giuridica, ha potuto consultare la proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, e presentare proprie osservazioni.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione con il fine anche di evitare duplicazioni è stata simultaneamente condotta anche la fase di inchiesta pubblica del Piano prevista dalla L.R. 18/1999.

In collaborazione con l'Autorità Competente in data 21 febbraio 2014 si è tenuta la conferenza istruttoria con i soggetti competenti in materia ambientale – SCA, cui sono stati invitati i seguenti soggetti consultati:

- Direzione Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- ARPAL Direzione scientifica
- ARPAL UTRC
- ARPAL Dipartimenti Provinciali
- ASL
- Province
- Autorità di Bacino del Fiume Magra
- Enti Parco
- Autorità Portuali
- Regioni confinanti

Sono stati inoltre consultate ed invitate alla conferenza istruttoria le seguenti strutture regionali:

- Urbanistica e tutela del paesaggio
- Ecosistema costiero e ciclo delle acque
- Pianificazione territoriale e demanio marittimo
- Attività estrattive
- Progetti infrastrutture viabilità
- Assetto del territorio
- Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale

Oltre alla partecipazione alla conferenza istruttorie, hanno formalmente trasmesso osservazioni e contributi i seguenti soggetti:

### SCA

Soprintendenza per i Beni Archeologici	Prot. 1726 del 21.03.2014
Province	Genova: prot 39608 del 16.04.2014 La Spezia: nota ricevuta con PEC/2014/67280 Imperia: nota ricevuta con PEC/2014/76594 Savona: nota ricevuta con PEC/2014/55767 Cuneo: prot. 15171 del 14.02.2014
Enti Parco	Montemarcello Magra: prot. 1059 del 24.04.2014
Regioni confinanti	Piemonte: prot. 3931 del 19.03.2014

### Strutture interne

Urbanistica e tutela del paesaggio	IN/2014/11959 che richiama IN/2014/24016 del 5.12.2013 e relativo allegato
Ecosistema costiero e ciclo delle acque	IN/2014/7835 del 11.10.2014
Assetto del territorio	IN/2014/4467 del 3.03.2014 e IN/2014/9524 del 7.05.2014

Tali contributi sono stati integrati nell'apposita sezione "Pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale – SCA" del parere motivato del Settore VIA.

Al fine di facilitare e massimizzare la partecipazione e il confronto sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale, l'Autorità Proponente ha provveduto ad organizzare altri incontri, sia sul territorio, in collaborazione con le Province liguri.

Tali incontri, aperti alla partecipazione di tutti i soggetti interessati, hanno visto la partecipazione in particolare di numerosi comuni liguri e si sono tenuti nelle seguenti date:

- 27/2/2014 presso la Sala dei Comuni della Provincia di Imperia;
- 18/3/2014 presso la Sala di Rappresentanza regionale, 11° piano di via Fieschi 15, Genova;
- 21/3/2014 presso la Sala del Consiglio della Provincia della Spezia.

In tali incontri sono state presentate le varie sezioni del piano ed il rapporto ambientale e le principali osservazioni discusse sono state relative all'assetto impiantistico a regime delineato dal piano. Sono stati incentivati i presenti a contribuire al confronto anche mediante contributi formalizzati.

L'Autorità proponente ha inoltre promosso incontri specifici con soggetti interessati, in particolare per approfondire o comprendere più approfonditamente osservazioni formali nel frattempo ricevute o per fornire eventuali chiarimenti in merito ad eventuali problematiche riscontrate.

Tra questi incontri quelli più approfonditi e formalizzati tramite verbale sono stati i seguenti:

- 17/04/2014 ANCI - Sala Riunioni 6° piano Dipartimento Ambiente
- 18/04/2014 AMIU - Sala Riunioni 6° piano Dipartimento Ambiente
- 6/5/2014 Movimento 5 Stelle - Sala Riunioni 5° piano Dipartimento Ambiente

## 2.4. Osservazioni pervenute

Il termine dei 60 giorni previsti dall'avviso è stato prorogato dal 22 marzo al 22 aprile e si è successivamente deciso di accogliere anche le osservazioni giunte oltre tale termine.

Sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti 31 soggetti, oltre ai contributi dei SCA e delle strutture regionali richiamati nel paragrafo precedente:

SOGGETTO	DATA E RIF.
ANCI Liguria	Pec PG/2014/72777 del 08.04.2014
Associazione Comitati Spezzini	Pec PG/2014/64267 del 27.03.2014
Associazione Culturale Maternagna	Nota prot. n. 82653 del 22.04.2014
CGIL CISL UIL Liguria	Pec PG/2014/61110 del 24.3.2014
Comune Framura	Pec PG/2014/107710 del 26.05.2014
Comune La Spezia	Pec PG/2014/60685 del 24.03.2014
Comune Montoggio	Pec PG/2014/61239 del 24.03.2014 Pec PG/2014/61327 del 24.03.2014 (doppia)
Comune Sestri Levante	Pec PG/2014/61937 del 25.03.2014 Pec PG/2014/61975 del 25.03.2014 (doppia)
Comune Taggia	Pec PG/2014/76984 del 14.04.2014
Comune Vado Ligure	Pec PG/2014/92120 del 07.05.2014
Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia	Pec PG/2014/60289 del 21.03.2014
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Pec PG/2014/60377 del 21.03.2014 Nota prot. n. 62404 del 25.03.14 (doppia)
Docks Lanterna SpA	Pec PG/2014/33862 del 18.02.2014
Ecosavona Srl	Nota prot. n. 41730 del 27.02.2014
Ente Parco di Montemarcello-Magra	Pec PG/2014/84468 del 24.04.2014
I Verdi Liguri	Nota prot. n. 61369 del 21.03.2014
Ing. Franco Taggiasco	Pec PG/2014/57407 del 19.03.2014
ISDE Associazione Italiana Medici per l'Ambiente (Sezione della Spezia)	Pec PG/2014/61215 del 24.03.2014 Pec PG/2014/75284 del 10.04.2014
Italia Nostra – Sezione La Spezia	Pec PG/2014/75099 del 10.04.2014
Legambiente Liguria	Nota prot. n. 82655 del 22.04.2014
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria	Pec PG/2014/60260 del 21.03.2014
Movimento 5 Stelle	Pec PG/2014/58037 del 19.03.2014 Pec PG/2014/58487 del 20.03.2014
Provincia Cuneo	Pec PG/2014/31718 del 14.02.2014
Provincia Genova	Pec PG/2014/81103 del 17.04.2014
Provincia Imperia	Pec PG/2014/76594 del 11.04.2014
Provincia La Spezia	Pec PG/2014/67280 del 31.03.2014
N.B. allegato Osservazioni Confindustria La Spezia	
Provincia Savona	Pec PG/2014/55767 del 17.03.2014
Regione Piemonte	Pec PG/2014/57526 del 19.03.2014
Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque	Nota prot. IN/2014/7835 del 11.04.2014
Unione Industriali della Provincia di Savona	Pec PG/2014/61168 del 24.03.2014
WWF SAVONA	Pec PG/2014/107661 del 26.05.2014

Tutta la documentazione trasmessa dai sopra citati soggetti è disponibile on line sul portale ambientale regionale [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it).

Sulla base delle osservazioni pervenute l'Autorità Proponente ha trasmesso al Settore Valutazione d'Impatto Ambientale in qualità di Autorità Competente ai fini della VAS una scheda riepilogativa contenente, per ciascun soggetto che ha presentato osservazioni, la relativa sintesi e valutazione motivata in termini di accoglimento anche parziale, di non accoglimento o di non pertinenza, e le conseguenti modifiche da apportare al Piano;

Le osservazioni hanno riguardato le seguenti aree tematiche, elencate in ordine di numero di osservazioni specifiche ricevute in merito:

- Scenari Impianti (40 osservazioni)
- Prevenzione (21)
- Raccolta differenziata (18)
- Rifiuti Speciali (15)
- Governance (9)
- Criteri localizzativi impianti (8)
- Bonifiche (7)
- Recupero rifiuti (5).

Inoltre 38 osservazioni vertevano su argomenti vari e numerose sono state suggerimenti o richieste di chiarimenti molto specifici e puntuali.

Deve essere sottolineato come su numerosi punti le osservazioni pervenute presentavano spesso posizioni diverse se non opposte.

## 2.5. Inchiesta pubblica ex art. 11 L.R. 32/2012

Due soggetti tra coloro che hanno trasmesso formalmente osservazioni hanno richiesto lo svolgimento di una inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 32/2012.

*1. L'autorità competente, su richiesta motivata da parte dei comuni interessati e delle associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dispone, dandone adeguata pubblicità, lo svolgimento di una inchiesta pubblica per l'esame del rapporto ambientale, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni del pubblico, senza che ciò comporti interruzioni o sospensioni dei termini dell'istruttoria di cui all'articolo 10.*

*2. L'inchiesta di cui al comma 1, che si svolge tramite audizioni aperte al pubblico, può prevedere consultazioni con gli autori di osservazioni, con il proponente e con gli estensori del rapporto ambientale.*

*3. L'inchiesta si conclude con una relazione sui lavori svolti ed un giudizio sui risultati emersi, da acquisire e valutare ai fini della VAS.*

### **Art. 11 (Inchiesta pubblica) - L.R. 32/2012**

La richiesta è stata accolta, designando come presidente il Dirigente del settore regionale "Progetti e Programmi per la Tutela e Valorizzazione Ambientale" ed organizzando specifico incontro, svoltosi in data 22 maggio 2014 presso la Sala Auditorium, 5° piano della sede regionale di Piazza De Ferrari, Genova.

L'incontro, cui sono stati formalmente invitati (nota prot. n. PG/2014/92091 del 7 maggio) tutti i soggetti che avevano presentato osservazioni e reso noto tramite notizia su [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it), è stato trasmesso, come da richiesta per le vie brevi di uno dei soggetti invitati, in diretta streaming. La relativa registrazione è disponibile sul portale ambientale regionale.

Le relative risultanze sono state riportate nel verbale pubblicato nelle medesime pagine web.

L'inchiesta pubblica ha visto una nutrita partecipazione di associazioni e soggetti a vario titolo portatori di interesse ed ha rappresentato una utile occasione per confrontarsi direttamente sui contenuti delle osservazioni pervenute.

Dato tuttavia che le considerazioni sollevate nel corso della seduta, da parte dei soggetti intervenuti, trovavano pieno riscontro nei contenuti delle osservazioni già formulate in forma scritta dagli intervenuti, che avrebbero trovato puntuale riscontro nell'ambito delle valutazioni finalizzate all'emissione del parere di VAS ai sensi dell'art. 10 della L.R. 32/2012, e che non sono emersi elementi di novità, non è stato ritenuto necessario prevedere la prosecuzione dell'inchiesta pubblica con ulteriori sedute.

## 2.6. Fase della decisione

Il Comitato VAS ha esaminato il PGR in occasione delle sedute del 7/4/2014 (trattazione illustrativa) e del 3 luglio 2014.

Con D.G.R. del 18/07/2014 è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 152/06 parere motivato positivo, con alcune prescrizioni, in merito alla valutazione ambientale strategica sulla proposta di Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche.

Il gruppo di lavoro istituito nell'ambito del Dipartimento Ambiente con la partecipazione di ARPAL ha, fin dalle prime fasi della consultazione provveduto a prendere in considerazione ed approfondire tutte le osservazioni pervenute e sulla base di queste e del parere VAS sopra citato ha provveduto a revisionare ed integrare:

- il documento di piano;
- il piano di monitoraggio

e a redigere la presente dichiarazione di sintesi.

Si rimanda al seguente capitolo 4 descrizione del modo in cui si è tenuto conto del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute e delle singole osservazioni pervenute.

A conclusione del processo di VAS la decisione finale sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria (art.10, c.5 della L.R. 32/2012) con l'indicazione che presso la sede del Dipartimento Ambiente, Settore Aria, Clima e Gestione Integrata dei Rifiuti - sarà possibile prendere visione del PGR, integrato con le considerazioni della decisione finale, unitamente al Rapporto Ambientale, al Piano di Monitoraggio, al parere motivato, alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione ed inchiesta pubblica e alla presente dichiarazione di sintesi.

Tutti gli elaborati e la documentazione relativa al Piano saranno altresì resi disponibili in formato digitale sul portale ambientale della Regione Liguria: [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it).

### 3. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano

#### 3.1. **Revisione del piano in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione**

Si riportano nello specifico allegato A in coda al presente documento, cui si rimanda, le principali osservazioni pervenute durante il processo di VAS, a cui sono affiancate le relative controdeduzioni e/o una sintesi di come tali osservazioni siano state o meno recepite nella revisione ed integrazione del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche.

In tale schema, nell'ultima colonna sono infatti sinteticamente indicati gli effetti che le singole osservazioni hanno prodotto sul piano, nei casi in cui siano state ritenute pertinenti e accoglibili.

Si sottolinea come molte delle osservazioni pervenute dai vari soggetti siano state preziose per meglio focalizzare alcuni aspetti, approfondire alcuni elementi specifici e fornire spunti di miglioramento del PGR.

Larga parte delle osservazioni è stata accolta, con relative modifiche al piano.

In linea generale sono stati introdotti nel PGR alcuni elementi di maggiore flessibilità rispetto agli scenari impiantistici, con maggiore rispondenza alle esigenze dei singoli territori.

In particolare è stato particolarmente arricchito, sulla base dei contributi pervenuti, il programma regionale di prevenzione (minimizzazione produzione rifiuti e riuso), i cui obiettivi sono stati resi più ambiziosi.

Versione precedente di tale schema era allegata al parere motivato VAS (DGR 910 del 18 luglio 2014).

#### 3.2. **Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale:**

Il presente paragrafo descrive come si è tenuto del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute, in parte derivante anche dalle osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali e dalle strutture interne, indicando puntualmente ed argomentando le modifiche di conseguenza apportate.

Dato il carattere strategico e generale delle osservazioni contenute nel parere motivato non si ritiene necessario riportare qui un raffronto puntuale tra la formulazione precedente e la nuova versione a fronte della modifica effettuata, bensì riportare l'argomentazione della modifica effettuata, citando i capitoli e paragrafi inseriti ex novo nel PGR.





Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
<p>Struttura del piano: dare maggiore evidenza alle sue componenti</p>	<p>Gli obiettivi sono stati maggiormente esplicitati, con vari richiami incrociati nel piano, ed è stato inserito in apertura delle sezioni relative agli obiettivi 1,2,3 e 4 un capitolo di sintesi, con un riepilogo che mette in evidenza obiettivi, motivazioni e linee di azioni previste.</p>	<p>Reso più chiaro indice</p> <p>Inserite pagine esplicative:</p> <p>Pag. 92-95 + 126-155 OBTV 1 sezione RU</p> <p>Pag. 162-164 +195-196 OBTV 2 sezione RU</p> <p>Pag. 213-214 + 238-243 OBTV 3 sezione RU</p> <p>Pag. 255 e ss. + modifica schemi OBTV 4 sezione RU</p> <p>Nuovo cap. disposizioni attuative pag. 356-381</p>
<p>Integrare una sezione recante “Disposizioni attuative”, all’interno della quale devono essere individuati univocamente ruoli, responsabilità, tempi, modalità di adempimento a tutti i passi successivi necessari per la gestione del ciclo dei rifiuti, in coerenza con il quadro strategico e prestazionale definito dal piano, ivi compreso il monitoraggio</p>	<p>È stata inserita ex novo a parte un’apposita sezione di disposizioni attuative che vede l’individuazione dei soggetti aventi competenza in merito all’attuazione del PGR e definisce gli strumenti attuativi (Piano d’ambito e Piani d’Area) di cui sono stati definiti i criteri inerenti la scelta delle soluzioni tecnologiche definitive.</p> <p>Sono state inoltre dettate, in parallelo ad un disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale in data 8/7/14, rivolto ad introdurre obblighi a carico dei gestori delle discariche e dei Comuni, le prescrizioni cui gli Enti locali dovranno attenersi per conseguire il raggiungimento dei risultati fissati dal PGR (raccolta differenziata organico, tariffazione puntuale, assimilazione) .</p> <p>Sono stati individuati gli strumenti di emergenza basati su Accordi interregionali vigenti o da definirsi, da attivare nel caso di deficit di capacità gestionale rispetto al fabbisogno delle singole province o dell’intera regione.</p> <p>Sono stati richiamati i criteri cui riferirsi per le misure di mitigazione e compensazione.</p> <p>Sono infine stati definiti i collegamenti fra il Piano di monitoraggio, di cui sono state esplicitate le responsabilità, e la verifica circa l’adempimento delle disposizioni attuative.</p>	<p>Nuovo cap. disposizioni attuative pag. 356-381.</p>



<b>Prescrizione parere motivato</b>	<b>Modalità di accoglimento</b>	<b>Revisione piano</b>
<p>Definire criteri a supporto della redazione dei Piani d'ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. che integrino sia considerazioni di natura socio-economica che ambientale;</li><li>2. che definiscano modalità di raffronto fra alternative tali da consentire di individuare l'assetto maggiormente sostenibile sotto i vari aspetti (ambientale, tecnico, economico, sociale), anche tenendo conto della flessibilità dello schema gestionale e impiantistico, a fronte di eventuali risposte non previste da parte del territorio;</li><li>3. che prevedano l'esplicitazione di mitigazioni e compensazioni.</li></ol>	<p>In sede di disposizioni attuative:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sono stati richiamati i criteri cui riferirsi per le misure di mitigazione e compensazione, richiamando come termini di riferimento, sia in termini prestazionali che di impatti ambientali le Bref per gli impianti di trattamento meccanico biologico sui rifiuti approvate con D.L. 2007 e le misure in merito riportate nel rapporto ambientale.</li><li>• È stato inoltre creato un modello per la valutazione comparativa di diverse soluzioni tecnologiche basato sull'attinenza con gli obiettivi alla base del PGR, inclusa l'esigenza di flessibilità tipica della situazione ligure.</li><li>• Anche per le soluzioni di emergenza interregionali sono stati forniti criteri preferenziali basati sul bilancio degli impatti ambientali complessivi.</li></ul>	<p>Nuovo cap. disposizioni attuative pag. 356-381, in particolare da pag. 365 a 381.</p>
<p>Nel quadro degli obiettivi occorre tener conto della possibilità che determinati obiettivi gestionali non possano essere raggiunti nella dimensione attesa: ad esempio la schematizzazione relativa ai sistemi ottimali di raccolta e trattamento della frazione umida, che sono differenziati territorialmente sulla base della densità di produzione, potrebbe rivelarsi troppo rigida per garantirne la funzionalità.</p>	<p>Sono stati introdotti elementi di maggior flessibilità sugli scenari impiantistici, sia con riferimento all'esigenza di trattamento della frazione organica per i Comuni a bassa densità di produzione, sia con riferimento alle soluzioni per il trattamento del rifiuto residuo. Si veda in particolare sezione relativa all'obiettivo 4.</p>	<p>Vari punti.</p> <p>Vedasi in particolare pag. 276-279 + modifica schemi OBTV 4 sezione RU</p> <p>Introduzione cap. disposizioni attuative – vedasi in particolare pag. 375-379</p>
<p>Riferirsi a possibili opzioni alternative al CSS, anche in funzione transitoria.</p>	<p>Vedi sopra (introdotta possibilità sistemi selezione spinta con quote minime di recupero definite).</p>	<p>Come sopra</p>

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
<p>Modificare i criteri localizzativi sulla base dei contributi dei SCA e delle strutture interne, integrandoli per tener maggiormente conto del rischio igienico sanitario e del vincolo archeologico.</p>	<p>I criteri sono stati aggiornati accogliendo le indicazioni ricevute, anche per quanto riguarda la maggior tutela dei beni archeologici, mentre per l'aspetto VIS si è precisato come esso rilevi maggiormente in sede di progettazione puntuale degli interventi, ed in quella fase dovrà essere valutato quale misura di valutazione.</p>	<p>Integrati/modificati secondo indicazioni criteri cap. "Criteri per la localizzazione..." pagg. 337-338-340-344-345-346-347-348.</p> <p>Riferimenti a VIS/studi epidemiologici inseriti:</p> <p>Pag. 380 Disposizioni Attuative</p> <p>Pag. 649 e pag. 679 Piano di Monitoraggio</p>
<p>Risolvere alcune incongruenze localizzative, riguardanti siti per l'allocazione di rifiuti inerti (area Parco Montemarcello).</p>	<p>Modifica effettuata</p>	<p>Sezione Rifiuti Speciali – integrata pag. 506</p>
<p>Prevedere, con scadenza definita, la messa a disposizione degli utenti di un sistema cartografico che visualizzi i criteri localizzativi.</p>	<p>Previsione inserita in sezione sui criteri localizzativi</p>	<p>Integrata pag. 336 cap. "Criteri per la localizzazione....."</p>
<p>Aggiornare i riferimenti a norme ed indirizzi vigenti e citare quale riferimento per l'ammissibilità degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (nella fattispecie, termovalorizzazione di biogas e/o CSS rifiuto) le Linee Guida regionali di cui alla DGR n. 1122/2012.</p>	<p>Aggiornamento ed integrazione effettuata</p>	<p>Aggiornati i riferimenti pag. 13-19 e nel testo del PGR.</p> <p>Citate LG DGR 1122/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pag. 280 Obtv. 4 Sezione RSU</li> <li>• Pag. 373 Disposizioni Attuative.</li> </ul>

### 3.3. Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative

In sede di redazione del rapporto ambientale devono essere *“individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma”* e pertanto nell’ambito dell’elaborazione del rapporto ambientale è stato via via approfondito uno specifico capitolo in cui vengono descritte le principali alternative agli indirizzi del piano prese in considerazione, con un livello di approfondimento correlato agli obiettivi del piano ed al suo carattere prevalentemente strategico e nella cornice imposta dai vincoli di fondo imposti dalle vigenti normative.

È da rimarcare come già in tale fase gran parte delle considerazioni emerse nelle varie fasi di elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale e di stesura del piano siano state già confrontate, approfondite, valutate e in larga misura direttamente integrate nel PGR, in particolare, dato il peso relativo delle scelte in esso prospettate, nell’ambito dei seguenti capitoli dell’ *“Obiettivo 4 – Conseguire l’autonomia di gestione del residuo indifferenziato”* della sezione Rifiuti Urbani:

- Identificazione delle soluzioni impiantistiche ottimali
- Sostenibilità degli scenari relativi ai vari assetti impiantistici in Liguria.
- Scenari alternativi.

Tale integrazione delle motivazioni delle scelte rispetto ad eventuali alternative considerate è stata ulteriormente rafforzata durante e successivamente alla fase di consultazione, anche sulla base delle osservazioni pervenute, che peraltro hanno portato ad una maggiore flessibilità del piano relativamente ad alcuni aspetti legati agli scenari impiantistici, introducendo la possibilità di ulteriori opzioni (es. soluzione relativa al perseguimento di sistemi di selezione spinta finalizzati a massimizzare il recupero di materia come soluzione di subordine in termini transitori nelle more del consolidamento tecnico e di mercato dell’opzione CSS).

Pertanto si rimanda ai sopra citati capitoli, oltre che al rapporto ambientale, per un maggior dettaglio in merito.

La seguente tabella sintetizza comunque le principali considerazioni circa possibili scenari alternativi.

Condizioni di base	Indirizzi prefigurati	Alternative Possibili	Considerazioni
Gerarchia dei rifiuti Prevenzione Raccolta Differenziata spinta Recupero di materia ed energia Limitazione discariche Non più rimandabile implementare sistemi di trattamento Bilancio Energetico Bilancio Gas Serra Minor impatto ambientale complessivo Minimizz. trasporti Considerazioni economiche Processi integrati, modulari e flessibili (per gestione transitorio)	Massimo sforzo per la riduzione alla fonte, RD e recupero. Forte spinta compostaggio. Trattamento Meccanico Biologico dell’indifferenziato con valorizzazione e recupero di materia ed energia. Spinta verso digestione anaerobica della frazione organica (miglior bilancio energetico e gas serra – produzione compost di elevata qualità). Definizione fabbisogni impiantistici sulla base delle diverse velocità di produzione rifiuti nei differenti ambiti territoriali con minimizzazione trasporti.	Opzione zero	Non coerente agli indirizzi normativi. Necessità discariche. Maggiore impatto ambientale.
		Opzione “rifiuti zero”	Non immediatamente perseguibile. Necessità di gestione transitoria. Comunque obiettivi di prevenzione, riduzione e recupero caratterizzano fortemente il piano.
		Non raggiungimento obiettivi prevenzione e RD nei tempi previsti	Necessità di prevedere nel PGR scenari modulari e flessibili. Necessità discariche. Maggiore impatto ambientale.

Condizioni di base	Indirizzi prefigurati	Alternative Possibili	Considerazioni
Gerarchia dei rifiuti Prevenzione Raccolta Differenziata spinta Recupero di materia ed energia Limitazione discariche Non più rimandabile implementare sistemi di trattamento Bilancio Energetico Bilancio Gas Serra Minor impatto ambientale complessivo Minimizz. trasporti Considerazioni economiche Processi integrati, modulari e flessibili (per gestione transitorio)	Massimo sforzo per la riduzione alla fonte, RD e recupero. Forte spinta al compostaggio. Trattamento Meccanico Biologico dell'indifferenziato con valorizzazione e recupero di materia ed energia. Spinta verso digestione anaerobica della frazione organica (miglior bilancio energetico e gas serra – produzione compost di elevata qualità). Definizione fabbisogni impiantistici sulla base delle diverse velocità di produzione rifiuti nei differenti ambiti territoriali con minimizzazione trasporti.	Non procedere separazione frazione umida	Non coerente agli indirizzi normativi. Necessità inceneritori.
		TMB a flusso unico	Frazione secca in uscita di bassa qualità e scarso potere calorifico, con scarsa possibilità di recupero economico Maggiore impatto ambientale.
		Trattamento aerobico frazione umida	Presumibile destino in discarica Minor recupero energetico Maggiore impatto ambientale.

Lo scenario impiantistico prefigurato prevede nel complesso una rilevante produzione di frazioni quali, CSS, FOS e Compost, con elevate possibilità di valorizzazione economica, anche al di fuori del territorio regionale, volta a compensare i maggiori costi dei pretrattamenti che, come analizzato rappresentano la soluzione più adatta a rispettare i vincoli normativi previsti e a minimizzare gli impatti ambientali.

Le azioni del PGR in tema di rifiuti speciali e bonifiche hanno carattere prevalentemente proattivo (aumento delle conoscenze, promozione buone pratiche, filiere di recupero, comunicazione) e anche le opzioni alternative sono connaturate all'effettivo livello di incidenza della Regione in merito, sulla base delle competenze assegnate dalla vigente normativa in merito.

Per i rifiuti speciali si è valutato opportuno non incentivare direttamente un conseguimento dell'autosufficienza di smaltimento attraverso la realizzazione di nuovi impianti di discarica per rifiuti inerti, dimensionati in base alle specifiche esigenze individuate sul territorio, cosa che avrebbe potuto facilitare una situazione con presenza di numerosi impianti di taglia prevalentemente piccola, molto dispersi sul territorio, con impatti puntuali e cumulativi più onerosi da monitorare e più difficili da prevedere, e potrebbe nel contempo non contribuire ad incentivare percorsi di riutilizzo.

Un'opzione alternativa della definizione degli obiettivi in materia di bonifiche potrebbe invece essere realizzata unicamente a fronte della disponibilità certa di risorse economiche da destinare a specifici interventi.

In conclusione si può affermare che la versione finale del piano si basa sulla scelta dell'alternativa scaturita dalle fasi di consultazione. L'individuazione condivisa, attraverso un processo decisionale trasparente dell'alternativa "migliore", ha potenzialmente ridotto al minimo i conflitti successivi all'adozione ed attuazione del Piano stesso.

### 3.4. Considerazioni circa le misure di mitigazione e compensazione previste

Nell'ambito del percorso di VAS sono stati ricercati i fattori di potenziale impatto sui vari comparti ambientali del Piano nel contesto dato e sui risultati di tale analisi sono state fornite le relative indicazioni circa opportuni riorientamenti del piano, anche attraverso l'analisi delle alternative sopra richiamata, e in ultima istanza possibili misure di mitigazione e compensazione.

L'analisi di significatività degli effetti del piano è stata condotta sulla base della valutazione delle interazioni fra obiettivi del PGR e aspetti ambientali potenzialmente interessati, sintetizzata in apposite matrici di correlazione qualitativa.

L'attività così condotta ha consentito di focalizzare la fase analitica sugli aspetti ambientali di rilievo (con particolare riferimento ai casi di interazione incerta o, in casi limitati, negativa), e di concentrare e ottimizzare lo sforzo propositivo nella costruzione del piano.

Data la natura del piano, che per sue caratteristiche intrinseche ha obiettivi di miglioramento ambientale e di gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche, la grande maggioranza delle linee di azione presenta infatti aspetti diretti ed indiretti (anche in riferimento agli altri comparti ambientali, al di là del rifiuto) di segno positivo.

Tuttavia, sebbene siano state via via integrate considerazioni ambientali, volte a garantire la sostenibilità dello sviluppo previsto, in un piano, alcuni degli interventi che si renderanno necessari per attuare la pianificazione potranno avere un impatto potenziale in termini di aumento di consumo delle risorse, incremento delle emissioni in atmosfera e sonore, ecc...., che, pur limitato dall'origine, va per quanto possibile mitigato o compensato.

Le tematiche ambientali che sono risultate potenzialmente interessate da effetti significativi dalle azioni previste dal PGR sono principalmente:

- emissioni atmosferiche e odorigene (discariche, nuovi impianti di compostaggio, impianti di pretrattamento e recupero, selezione per il riciclo, traffico indotto, ...);
- rumore (impianti pretrattamento, filiere di recupero, traffico indotto...);
- consumo di suolo (per tutte le infrastrutture e gli impianti nuovi, sebbene venga limitato il ricorso alla discarica);
- emissioni idriche (in casi specifici).

Ovviamente la rilevanza degli impatti specifici dipenderà in gran parte dalla gestione delle fasi attuative, e alla effettiva qualità delle prestazioni ambientali, compreso il corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento emissioni, scarichi, rumori, ecc., degli impianti esistenti o da realizzarsi e dalla sensibilità specifica del contesto di riferimento (es. diverso impatto paesaggistico in contesti differenti).

Obiettivo di piano è comunque, nel complesso la minimizzazione di tali impatti e in generale la riduzione rispetto alla condizione attuale.

Sono state quindi individuate in via preventiva misure volte ad "impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente" dell'attuazione del piano e i possibili accorgimenti metodologici per incrementare gli effetti positivi degli interventi che saranno realizzati. Ovviamente tali valutazioni andranno approfondite caso per caso nelle fasi attuative, declinando tali criteri a livello locale e sulla base di valutazioni che comprendano possibili effetti cumulativi.

Anche sulla base delle osservazioni ricevute sono stati integrati, nelle disposizioni attuative, criteri che esplicitano la necessità di implementare mitigazioni e compensazioni, richiamando in prima battuta quelle riportate nell'apposito capitolo del rapporto ambientale.

**1** Il vincolo introdotto nel PGR e nelle disposizioni attuative, a conformare la pianificazione d'ambito, con la esplicitazione delle scelte in merito alle tecnologie di gestione dei rifiuti, ai dettami del D.M. 29.1.2007 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti per le attività elencate nell'allegato 1 del d.lgs. n.59/2005" comporta di per sé specifici accorgimenti e prescrizioni da tenere per quanto attiene:

- Misure di abbattimento degli impatti ambientali
- Presidi ambientali
- Modalità gestionali

La scelta fra diverse opzioni tecnologiche dovrà quindi essere accompagnata dalla predisposizione delle specifiche modalità indicate in sede normativa.

**2** Il Rapporto ambientale identifica, al paragrafo 5.7. con riferimento agli scenari proposti dal PGR, le misure di mitigazione e compensazione generalmente applicabili e, per ciascuna linea di azione del PGR, esemplifica specifiche misure rivolte a contenere e limitare gli effetti della attuazione del Piano. Si sottolinea peraltro come la struttura stessa del PGR, tramite la concatenazione progressiva di obiettivi volti a massimizzare la prevenzione ed il riciclaggio, limitando l'impatto derivante dalla gestione della frazione residuale dei rifiuti, rappresenti un presidio di rilievo in termini di riduzione degli impatti ambientali.

Per quanto riguarda, in particolare, le infrastrutture potenzialmente previste sono esaminati i possibili effetti derivanti in tutte le matrici ambientali analizzate, evidenziando potenziali impatti residui localmente negativi su consumo di suolo ed energia, suolo, rumore, rischi tecnologici e paesaggio, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera e sono descritte le specifiche misure di cui occorrerà tenere conto, approfondendole e declinandole in funzione delle attività definite in relazione alla fase di pianificazione/progettazione interessata.

**3** Una compiuta e definitiva valutazione delle misure compensative e di mitigazione in merito alla singola realizzazione impiantistica potrà comunque essere effettuata nell'ambito delle procedure di VIA ed autorizzazione AIA, con riferimento, pertanto, al livello della progettazione ed alla specifica localizzazione individuata.

Gli impatti sia diretti che indiretti, analizzati in fase di definizione progettuale, dovranno trovare una risposta in termini di specifiche misure e prescrizioni gestionali destinate ad accompagnare l'esercizio dell'impianto.

#### **Disposizioni attuative - Articolazione criteri per di misure di mitigazione e compensazione**

Si riportano nello specifico allegato B in coda al presente documento, cui si rimanda, le misure di mitigazione e compensazione individuate in via preliminare nella fase di elaborazione del rapporto ambientale.

### 3.5. Considerazioni circa la fase di attuazione e il monitoraggio

Nelle varie fasi di implementazione delle linee di azione individuate dal PGR dovranno essere volta per volta valutate le più idonee soluzioni per garantire la piena integrazione degli indirizzi di piano, ivi compresi quelli relativi alle misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

Anche tale attività sarà oggetto di verifica da parte del previsto Comitato di Pilotaggio per il Monitoraggio del PGR (CPM) appositamente istituito, comprendente referenti del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria e di ARPAL, che lavorerà in stretta correlazione, con l'Autorità d'Ambito regionale e con le Aree Territoriali Omogenee previste dalla recente L.R. 1/2014.

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e dei programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS è parte integrante e fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

È stato quindi predisposto **un apposito piano di monitoraggio**, volto a verificare costantemente:

- stato di raggiungimento obiettivi di piano;
- stato di raggiungimento obiettivi di sostenibilità;
- effetti ambientali delle azioni di piano.

La scelta è stata quella di impostare il piano di monitoraggio su due livelli, razionalizzando in questo modo al massimo le attività e le risorse conseguentemente necessarie:

- un livello di carattere descrittivo o di contesto, in cui sono utilizzati indicatori che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente sul territorio ligure rilevati attraverso i sistemi di monitoraggio ambientale già implementati da Regione Liguria (per soddisfare fabbisogni informativi generali o discendenti da normative settoriali), con aggiornamenti costanti e senza spese aggiuntive a carico del Piano;
- un livello di indicatori di realizzazione o risultato strettamente correlato alle fasi attuative e che in parte dovrà essere popolato affidandone la responsabilità ai soggetti attuatori degli interventi previsti dalle linee di azione.

Il piano di monitoraggio definisce inoltre modalità, tempistiche e responsabilità del monitoraggio, comprese quelle relative alle modalità di diffusione periodica dei risultati, e deve essere considerato uno strumento aperto, in continua evoluzione, da integrare via via con attività di monitoraggio sito specifiche.

Il piano di monitoraggio è stato revisionato dopo la fase di consultazione, anche in base ad alcune osservazioni ricevute e nel PGR sono stati rafforzati i richiami al monitoraggio, in particolare nel nuovo capitolo relativo alle disposizioni attuative, ove sono state richiamate le responsabilità dei competenti settori regionali circa individuazione e messa a disposizione di adeguate risorse umane e finanziarie per garantire il corretto ed efficace avvio delle attività di monitoraggio definite

La versione definitiva del Piano di Monitoraggio, approvata contestualmente al PGR e alla presente dichiarazione di sintesi viene pubblicata sul BURL, insieme al provvedimento motivato espresso dall'autorità competente.



### **3.6. Misure correttive da adottare in caso di impatti negativi.**

Nell'ambito del sopra richiamato piano di monitoraggio sono state meglio richiamate le responsabilità in merito alla definizione ed adozione delle misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali negativi significativi.

Tale tema è stato approfondito anche nel PGR, in particolare nell'ambito dell'obiettivo 4, relativo alla definizione degli scenari impiantistici, in cui sono stati descritti scenari alternativi a fronte del potenziale mancato raggiungimento degli obiettivi di piano nei tempi previsti e nell'ambito delle disposizioni attuative inserite in esito alla fase di consultazione.



## ALLEGATO A - Sintesi osservazioni pervenute in fase di inchiesta pubblica e relative controdeduzioni

Le tabelle delle pagine seguenti riportano una sintesi delle principali osservazioni pervenute durante il processo di VAS, raggruppate per tematismo, a cui sono affiancate le relative controdeduzioni e/o una breve descrizione di come tali osservazioni siano state o meno recepite nella revisione ed integrazione del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche.

Si segnala che versione precedente di tale documento, che controdeduceva tutte le osservazioni pervenute, è stato trasmesso dall'Autorità Proponente all'Autorità competente in materia di VAS che ha analizzato ed integrato lo stesso al parere motivato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione del 18 luglio 2014.

Il presente allegato è stato inserito in quanto costituisce versione aggiornata dell'allegato al parere motivato, con alcune ulteriori puntualizzazioni sulle modifiche effettuate, ed è stato ri-organizzato nel modo sopra descritto per sintesi e maggior fruibilità in lettura, pertanto si è ritenuto opportuno pubblicarlo con la dichiarazione di sintesi.

È comunque a disposizione dei soggetti eventualmente interessati, presso gli uffici competenti, la versione allegata al parere motivato del Settore VIA della Regione Liguria (allegato alla DGR 910 del 18 luglio 2014).

### Osservazioni in tema prevenzione (obiettivo 1 del PGR)

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Coordinamento Gestione corretta rifiuti  Movimento 5 Stelle	Gli obiettivi di riduzione al 2016 (0) ed al 2020 (-6%) sono troppo prudenti	<p>Il PGR riportava in prima battuta un obiettivo di prevenzione del 6% al 2020, superiore a quelli del programma nazionale (-5% al 2020), obiettivo fissato peraltro indipendentemente dall'andamento del PIL.</p> <p>Deve essere inoltre tenuto in considerazione che compostaggio domestico e di comunità (inseriti in obtv 1 in quanto rappresentano a tutti gli effetti un'attività di prevenzione fondamentale per ridurre alla fonte i rifiuti messi in circolo) <u>formalmente non incidono sugli obiettivi di prevenzione (metodo di calcolo).</u></p> <p>In ogni caso da valutazioni più approfondite, pur nell'incertezza circa le risorse che potranno essere messe a disposizione nel periodo 2014-2020 si è ritenuto di poter rivalutare gli obiettivi, fissando target dell'ordine di quelli suggeriti.</p>	Sono stati rimodulati gli obiettivi in tema di prevenzione, portandoli dal -6% a circa il -12% al 2020. Il nuovo obiettivo risulta oltre il doppio rispetto a quello stabilito dal Programma nazionale, che prevede, per il 2020 la riduzione del 5% della produzione rifiuti urbani per unità di Pil, mentre il PGR si pone l'obiettivo indipendentemente dal PIL.
Movimento 5 Stelle	Non viene considerata politica di gestione rifiuti zero, né concetto rifiuti = risorsa.	<p>Il concetto rifiuti come risorsa risulta alla base del PGR.</p> <p>La cosiddetta "Opzione rifiuti zero" risulta di difficile praticabilità immediata, alla luce della situazione contingente e della tempistica di influenza del Piano, fermo restando che gran parte degli obiettivi di piano sono volti alla riduzione, riutilizzo e recupero dei rifiuti.</p> <p>L'osservazione non è accompagnata da proposte alternative.</p>	No
Movimento 5 Stelle Isde Medici per l'ambiente	Osservazioni circa il legame tra obiettivi di prevenzione e PIL	<p>Non sono state ritenute fondate le osservazioni in merito in quanto il PGR fissa obiettivi comunque in linea con le indicazioni europee e nazionali in merito, <b>INDIPENDENTEMENTE</b> dall'andamento del PIL (mirando appunto al disaccoppiamento).</p> <p>Si è parimenti consci del fatto che ad un incremento del PIL e dei consumi dovranno far seguito azioni più incisive di contrasto – cosa che sarebbe forse facilitata dalla conseguente prevedibile maggior disponibilità di risorse rispetto alla situazione attuale.</p> <p>Di contro ad un ulteriore calo del PIL potrà essere fatta seguire, come esplicitato nel PGR, una revisione migliorativa di tali obiettivi, andando a legarli più strettamente alla misurazione di attività dirette.</p>	NO  Sono stati comunque rimodulati gli obiettivi in tema di prevenzione, portandoli dal -6% a circa il -12% al 2020, sempre indipendentemente dal PIL.
Coordinamento Gestione corretta rifiuti  Movimento 5 Stelle	Viene chiesto il raffronto con altri Piani regionali sui risultati della prevenzione.	<p>Si segnala come gran parte delle Regioni abbiano impostato i propri programmi di prevenzione sulla base del programma nazionale e siano simili a quello Ligure nella impostazione generale. Relativamente agli obiettivi fissati si riportano i target di alcune regioni: Veneto: circa -4,3% - Toscana: - 4,6%</p> <p>Lombardia : gli obiettivi con adesione stimata alle azioni previste del 50% sono pari a - 4,25% (con stima circa possibili impatti delle singole azioni).</p> <p>Emilia Romagna: riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite compresa tra il 15 ed il 20%</p>	No  Si è comunque provveduto a dettagliare maggiormente il programma regionale di prevenzione (obtv 1 PGR) anche in termini di stima risultati delle varie azioni.

<p>Movimento 5 Stelle Coordinamento Gestione corretta rifiuti Isde Medici per l'ambiente</p>	<p>Vengono richiesti specifici parametri quali-quantitativi per le misure di prevenzione</p>	<p>La valutazione diretta delle ricadute delle 24 attività regionali che si ha l'obiettivo di attivare nelle 5 linee di azione individuate per raggiungere gli obiettivi fissati in termini di prevenzione, sarà possibile solo in alcuni casi, mentre l'indicatore prioritario da monitorare resterà l'andamento generale della produzione rifiuti, influenzato da una molteplicità di fattori.</p> <p>La scelta regionale è stata quella di incentrare spesso i valori target relativi alle attività di prevenzione su indicatori di realizzazione più che di risultato, proprio per l'intrinseca difficoltà di valutare preventivamente il peso specifico delle singole azioni, sia diretto, sia soprattutto per l'effetto indiretto (di sensibilizzazione, esempio, diffusione buone pratiche) che queste possono avere e che si auspica sia sensibilmente più efficace a lungo termine sui risultati concreti di riduzione alla fonte dei rifiuti.</p> <p>Pertanto anche il monitoraggio – soprattutto nelle fasi iniziali di attuazione – sarà particolarmente attento al NUMERO e VARIETA' delle azioni da CONSOLIDARE ed AVVIARE, ovviamente con contestuale monitoraggio della quantità totale di rifiuti evitati grazie alle azioni messe in campo e al continuo monitoraggio dei trend di produzione a livello comunale e regionale (con la possibilità di azioni correttive, potenziamento o diversificazione azioni in caso di necessità e/o maggior disponibilità risorse, anche ricorrendo per quanto possibile a specifici progetti nell'ambito della nuova programmazione comunitaria che vede spazio in merito su ob3 – cooperazione).</p> <p>Si valuterà comunque la possibilità di stimare ex ante o in avvio delle varie attività (in questo caso già a fronte della quantità di risorse disponibili) target definiti per le singole azioni, anche se tale scelta ha il rischio di introdurre un elemento di rigidità del piano, anche in merito all'utilizzo delle risorse, che potranno invece essere via via allocate sulle azioni che potenzialmente (a seconda delle contingenze) avranno maggiore efficacia.</p>	<p>Maggior dettaglio delle azioni e valutazione possibilità di introdurre target specifici per le misure di prevenzione, attraverso stime quali-quantitative.</p> <p>Gli obiettivi in termini di prevenzione sono stati parallelamente resi più ambiziosi.</p>
<p>Isde Medici per l'ambiente Ass. Maternagna WWF Savona Cgil Cisl Uil Verdi Liguri Anci Liguria</p>	<p>Vengono suggerite Azioni specifiche in merito a varie tematiche tra cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Imballaggi</li> <li>- Cura e promozione acqua pubblica</li> <li>- Politiche trasporti per ridurre uso mezzi privati</li> <li>- Azioni contro gli sprechi alimentari (con coinvolgimento anche di mercati, industrie agroalimentari, distribuzione e ristorazione)</li> <li>- Obsolescenza programmata</li> <li>- Ricariche alla spina</li> <li>- Pannolini lavabili</li> <li>- Tariffazione puntuale / cauzione</li> <li>- Incentivazione fiscale</li> <li>- Compostaggio domestico</li> </ul> <p>e sottolineata la necessità di assicurare maggior spazio alla strategia di riduzione e riuso</p>	<p>Si condivide larga parte delle azioni proposte, quasi tutte comunque già comprese tra le attività che si intendevano consolidare (perchè già in essere) e avviare (vedasi 5 linee di azione e 24 attività previste dal programma regionale di prevenzione (obiettivo 1 PGR).</p> <p>Ovviamente Regione attiverà le azioni in questi ambiti secondo le proprie competenze, auspicando – per massimizzarne l'efficacia relativa – sinergici interventi di livello statale (es. su normative collegate).</p> <p>Date alcune altre segnalazioni in questo senso si è ritenuto necessario comunque esplicitare con maggior dettaglio nel piano le 24 attività previste nell'ambito delle 5 linee di azione del programma regionale di prevenzione (minimizzazione e riuso).</p> <p>Possono essere citati in particolare alcuni aspetti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lotta agli sprechi alimentari (azione specifica già prevista) per cui si prevede apposito piano regionale sulla base degli indirizzi del PINPAS nazionale</li> <li>• promozione riparazione oggetti (che rientra in AZIONE ECOSCAMBIO)</li> <li>• pannolini lavabili (intervento già attivato sperimentalmente tramite CEA)</li> <li>• incentivazione utilizzo acqua di rete</li> <li>• azioni volte a favorire il riuso (es- attività di ECO Scambio, baratto e riuso e attività di promozione riparazione e riuso)</li> </ul> <p>Non si è ritenuta invece compiutamente inseribile nel PGR la questione relativa alle politiche sui trasporti volte a ridurre l'utilizzo dei mezzi privati.</p>	<p>Il programma regionale di prevenzione (obtv 1 PGR) è stato notevolmente integrato e dettagliato, ai fini di una maggiore comprensione dei contenuti e degli obiettivi specifici delle 5 linee di azione e relative 24 attività da consolidare ed avviare, compresa previsione apposito piano regionale di prevenzione spreco alimentare</p>

Verdi Liguri WWF Savona	Necessità di valorizzare le azioni di prevenzione con campagne di comunicazione / campagne educative presso gli istituti scolastici	Campagne di comunicazione e sensibilizzazione in tema di prevenzione sono espressamente previste (sia di carattere generale che specifiche per le singole linee di azione). Regione Liguria promuove con convinzione le attività di educazione alla sostenibilità nelle scuole, attraverso il sistema regionale di educazione ambientale ed il PGR prevede esplicitamente le scuole quale target di campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni volte a promuovere consapevolezza in merito al tema ed alle buone pratiche di prevenzione, già comunque implicitamente (popolazione/cittadinanza) comprese come destinatarie delle varie iniziative di sensibilizzazione citate per i vari temi (in particolare RD). Regione finanzia periodicamente i CEA del sistema per attuare una proposta educativa rivolta alle scuole sui vari temi ambientali, tra i quali quello dei rifiuti è sempre stato tra i più frequenti.	Il programma regionale di prevenzione (obtv 1 PGR) è stato maggiormente dettagliato, anche relativamente alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previste
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Il PRG si occupa solo del riciclaggio e non contempla il riuso. Vengono fatte alcune proposte: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aderire alla richiesta dell'Ass. Comuni virtuosi per rinegoziare accordi Anci Conai</li> <li>• Costituire piattaforme di raccolta per stoccaggio materiali da riciclare</li> <li>• Gestione diretta di piattaforme raccolta e vendita frazioni differenziate. da parte di Az speciali pubbliche o meglio di Consorzi di Comuni</li> <li>• Creare centri specializzati per Raee di piccole dimensioni e PC</li> </ul>	Obiettivo prioritario del PGR è la riduzione alla fonte del rifiuto - prevenzione e riuso. Vi sono linee di azione in merito che saranno meglio dettagliate e nel cui ambito potranno trovare spazio azioni quali quelle suggerite.	Sono state dettagliate le linee di azione in obiettivo 1, prevenzione, che comprendono le attività di promozione del riuso da avviare.
Movimento 5 Stelle	Ritenuto troppo limitato il risultato che si prevede di ottenere dal compostaggio domestico	Si sottolinea come il compostaggio domestico, attività di prevenzione fondamentale per ridurre alla fonte i rifiuti, formalmente non incide sugli obiettivi di prevenzione che Regione Liguria si è posta, in quanto le quantità di materiali autocompostati sono considerate rifiuto prodotto, raccolto in maniera differenziata e riciclato.	No
Movimento 5 Stelle	Ritenuto troppo limitato il risultato che si prevede di ottenere dall'azione relativa alle ecofeste	Per quanto riguarda le ECOFESTE si segnala come l'unità di misura "kg" nelle schede di monitoraggio sia un errore materiale: trattasi del n. di ecofeste da sostenere, pari a 69 nel 2012 e di cui si auspica una crescita al 2016 pari ad almeno il 10%, pur non potendo al momento garantire una disponibilità di risorse quali quelle messe a disposizione nell'ultimo triennio (pur in calo). In ogni caso il risultato diretto in termini di rifiuti non prodotti delle ECOFESTE risulta scarsamente significativo (qualche tonnellata / anno), mentre l'obiettivo è di diffondere il messaggio riguardante prevenzione e RD tra la popolazione partecipante, con risultati indiretti notevolmente superiori.	Il programma regionale di prevenzione (obtv 1 PGR) è stato maggiormente dettagliato, anche in termini di obiettivi raggiungibili.

<p>Coordinamento Gestione corretta rifiuti WWF Savona</p>	<p>GPP: si propone obbligo di adozione del Piano acquisti verdi per tutti i Comuni entro 3 anni con supporto regionale / Necessità che Regione provveda con strumenti legislativi ad incentivare l'adesione dei Comuni al GPP</p>	<p>La Legge Regionale n. 31/2007 prevede già l'obbligo di redazione di un Piano d'azione GPP di durata triennale per i Comuni aventi più di 2000 abitanti.</p> <p>Negli ultimi anni vi è stata una intensa attività di informazione, formazione e supporto metodologico promossa dalla Regione Liguria, in particolare attraverso i progetti LIFE + "GPP Infonet" e "Promise", che hanno consentito al Dipartimento Ambiente di organizzare importanti iniziative formative (anche recentemente nel 2014) e di sensibilizzazione sul tema del GPP, accompagnando gli enti locali in un percorso di crescita verso la sostenibilità ambientale e l'integrazione di diversi strumenti.</p> <p>Nel giugno 2012 la Regione (che ha adottato un proprio Programma GPP) ha inoltre approvato, con DGR n.787/2012 il "Modello di Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi per gli Enti pubblici della Regione Liguria - triennio 2012-2013-2014", modello che rappresenta uno strumento per facilitare l'adozione di piani triennali GPP da parte dei comuni liguri.</p> <p>Attualmente gli enti liguri che, anche in base a quanto previsto dall'art. 20 della Legge Regionale n. 31/2007, hanno comunicato di aver approvato Piani d'azione di durata triennale finalizzati alla definizione di un programma operativo per l'introduzione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di forniture e servizi, risultano 49, con un leggero aumento rispetto ai 45 del 2012.</p> <p>Le recenti evoluzioni normative (in primis il cd. collegato ambientale, ma anche le novità in campo appalti), che rendono ancora maggiormente vincolanti per gli enti pubblici le buone pratiche GPP e il rilancio dell'azione di supporto regionale, dovrebbero portare ad un aumento nel breve e medio termine del numero di enti pubblici virtuosi in tema di acquisti verdi.</p> <p>Sarà necessario parallelamente aumentare le attività di monitoraggio regionale in merito – che vengono integrate anche nell'ambito del PGR.</p>	<p>No</p>
<p>Coordinamento Gestione corretta rifiuti</p>	<p>Rendere obbligatorio il compostaggio domestico per tutti i Comuni a bassa densità ed estendere distribuzione compostiere a quelli a media densità (modello Comune NE)</p>	<p>Regione punta (cfr. obiettivi di piano e schede di monitoraggio) a coinvolgere in attività di compostaggio domestico TUTTI e 235 i comuni liguri (ovviamente con diverso grado di implementazione tra zone urbane e zone rurali). Pertanto la distribuzione compostiere potrà venir estesa a tutti i comuni liguri.</p> <p>Il piano prevede che in zone "a bassa densità" i comuni ricorrano preferibilmente a compostaggio domestico e di comunità che saranno incentivati dalle azioni attuative del piano, ovviamente privilegiando il primo in aree locali a bassa densità abitativa, disponibilità di spazi, ecc., e il secondo c/o agglomerati urbani.</p> <p>Parallelamente anche in aree densamente urbanizzate, dove vi sono le possibilità, gli spazi e dove peraltro i costi per altre soluzioni gestionali risultano spesso eccessivi, il compostaggio domestico sarà promosso da Regione e dovrà essere promosso da comuni in quanto soluzione maggiormente rispondente alla gerarchia dei rifiuti e dal minore impatto ambientale.</p> <p>Il piano è esplicito su tale priorità.</p>	<p>No</p>

Movimento 5 Stelle	<p>Si lamenta l'inutilità delle campagne di sensibilizzazione fatte da Regione e Cea in conseguenza del divieto di commercializzazione delle buste in plastica.</p> <p>Occorre inserire interventi concreti e rapidi per la riduzione dei rifiuti da imballaggi e l'eliminazione totale dei sacchetti in plastica non biodegradabile.</p>	<p>Le osservazioni proposte circa i sacchetti in plastica sembrano in contraddizione tra loro. La campagna SENZA PLASTICA, condotta da Regione e CEA, a costi limitati, è stata considerata un successo sul territorio ed ha consentito di sensibilizzare, con costi molto contenuti, cittadinanza e operatori sul tema, in un momento di transizione. Tra le attività esplicitamente previste dal PGR vi è la PROMOZIONE UTILIZZO SHOPPERS BIODEGRADABILI.</p>	No
Legambiente	<p>Richiesta prosecuzione azioni di coinvolgimento categorie commercio su tema shoppers conformi a normativa</p>	<p>Nell'ambito delle azioni volte alla riduzione di specifiche tipologie di rifiuto (linea A.3) è prevista la prosecuzione di attività in tema.</p>	No
WWF Savona	<p>Citazione da Risoluzione Parlamento europeo del 20.4.2012 su utilizzo risorse</p>	<p>Il seguente 7° PAA – Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 (Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta) ha accolto i principi della risoluzione ed il PGR è coerente ha tali principi, integrandoli pienamente. Segnaliamo che l'osservazione ricevuta contiene una errata traduzione rispetto al punto 38 della risoluzione, ora 40 nel PAA, che riportando "Limiting energy recovery to non-recyclable materials" intende in effetti "limitare il recupero di energia A materiali non riciclabili" e non "DI materiali riciclabili", come erroneamente riportato anche su molti siti italiani.</p>	No
WWF Savona	<p>Richiesta specificazione anno di riferimento per "censimento compostiere" riportato in Piano e necessità di maggiore sensibilizzazione tramite CEA.</p>	<p>I dati sono relativi al più recente censimento delle compostiere effettuato fra il 2009 ed il 2010 e costituiscono una realistica rappresentazione della situazione anche all'anno 2014</p>	No
WWF Savona	<p>Richiesta circa verifica qualitativa compost prodotto da compostiere di comunità e circa utilizzo</p>	<p>Sono in corso le prime esperienze di utilizzo di compostiere di comunità e gli Enti beneficiari dei relativi finanziamenti stanno verificando la qualità del compost ottenuto (largamente dipendente da buone regole di gestione, in primis attenta selezione dei materiali in ingresso), che viene in genere utilizzato in loco.</p>	No
WWF Savona	<p>Considerazione circa utilizzo risorse per Ecofeste che vanno a favore soprattutto di coscienza turisti e che potrebbero essere totalmente impiegate in altre iniziative per la popolazione ligure.</p>	<p>Non vi sono dati su percentuale turisti partecipanti ad ecofeste, tuttavia (viste anche osservazioni dello stesso soggetto circa incidenza del turismo e necessità di sensibilizzazione turisti) si ritiene comunque positivo e direttamente utile diffondere messaggi circa prevenzione e raccolta differenziata anche a soggetti non residenti.</p>	No

WWF Savona	Richiesta se in computo biodegradabili raccolti nelle ECOFESTE ci sono anche scarti alimentari	Si, sono compresi ovviamente gli scarti dei pranzi. Si segnala tuttavia che nel disciplinare delle ECOFESTE, tra le azioni di riduzione dei rifiuti direttamente implementabili nell'organizzazione delle stesse, cui sono attribuiti rilevanti punteggi nella fase istruttoria di selezione degli eventi da sostenere vi sono anche criteri circa la riduzione degli sprechi alimentari (es. modalità di asporto del cibo avanzato da parte dei partecipanti, monoporzioni di cibo per i bambini, accordi con associazioni di volontariato, canili, gattili per l'utilizzo degli eventuali avanzi).	No
WWF Savona	Informazioni circa il progetto ChangeLab (link rinvia a sito giapponese)	Il progetto Change Lab è terminato nel 2007 (avvio 2005). Sono stati individuati progetti europei che abbiano avuto successo nel cambiare i comportamenti delle persone per orientarli verso scelte di sostenibilità nei campi dell'energia, della mobilità urbana, della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, e sono stati prodotti un kit di strumenti utili a decisori e materiale relativo allo sviluppo sostenibile e ad una più efficace gestione dei consumi. Il budget del progetto, riguardo la Regione Liguria è stato pari a 257.000 euro di cui 38.550 di cofinanziamento regionale (in termini di spese di personale). Il restante budget è stato utilizzato, nell'ambito di specifico accordo da ARPAL (tramite il Centro Regionale di Educazione ambientale per spese di personale a tempo determinato, studi, produzione e stampa di materiali divulgativi, missioni, organizzazione meeting di progetto) e ARE (per una campagna pilota sui condomini sostenibili).	No
WWF Savona	Richiesta esiti verifica su AdP Regione/Province per riduzione rifiuti del 2009	Regione ha monitorato periodicamente le attività di riduzione rifiuti nell'ambito dell'AdP con le province (vedasi sezione obiettivo 1 del PGR). Tale accordo di programma ha posto le basi per il programma regionale di prevenzione integrato in obiettivo 1 PGR.	No
Legambiente	Necessità di prevedere una strategia di ampio respiro per il coinvolgimento settore industriale e commerciale della grande distribuzione. (accordi con soggetti interessati per il conseguimento degli obiettivi di Piano).	Programma prevenzione prevede già diverse azioni in tal senso che potranno essere maggiormente esplicitate, pur tenendo conto dei limiti che può avere l'azione regionale in questa materia. Analogamente potranno essere maggiormente esplicitati alcuni aspetti relativi alle attività di recupero (creazione filiere).	Si è proceduto alla integrazione Obiettivi 1 e 3 (linea di azione C.12)
Movimento 5 Stelle	Assegnare un ruolo primario alla ricerca e conoscenza indirizzate all'industria per prevenire produzione, riutilizzare rifiuti	Si condividono gli aspetti generali dell'osservazione. In parte nelle azioni A.3 e A.5 (pag. 100 e succ..) si introducono tali aspetti poi approfonditi nella sezione relativa all'obiettivo 3 "recupero".	Si valuterà un maggior richiamo a tali aspetti.
Movimento 5 Stelle	Si richiedono azioni rivolte a buone pratiche di progettazione riuso e riutilizzo per il packaging e la progettazione di beni di consumo, con meccanismo di moral suasion (?) e azioni di scambio tecnologico e progettuale	Tra le attività esplicitamente previste dal PGR vi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziative con GDO per contenimento imballaggi</li> <li>• promozione misure specifiche</li> <li>• promozione eco design.</li> </ul> Vi sono inoltre accenni a varie azioni di promozione, sensibilizzazione e indirizzo in merito.	No, al di là di un maggior dettaglio nelle attività previste nell'ambito delle varie linee di azione.



### Osservazioni in tema riciclaggio (obiettivo 2 del PGR)

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Movimento 5 Stelle Verdi Liguri Isde Medici per l'ambiente Associazione Comitati Spezzini Coordinamento Gestione corretta rifiuti Legambiente	Vengono ritenuti troppo esigui gli obiettivi individuati in tema di raccolta differenziata (65% al 2020).	Dopo prevenzione e riuso la massimizzazione della raccolta differenziata rappresenta obiettivo prioritario del PGR. Le percentuali di incremento della RD individuate come obiettivo MINIMO sono determinate tenendo conto di: Effettiva capacità di evoluzione del sistema complessivo Tempistica realisticamente necessaria Tempistiche effetti concreti azioni indicate  Si tratta comunque di una media regionale che ha unicamente valore indicativo quale somma dei risultati dei singoli Comuni o Aree Omogenee, per raggiungere la quale si dovrà intervenire incisivamente per raddoppiare il trend attuale di incremento annuo.  Si segnala come vi siano osservazioni di segno opposto (che ritengono gli obiettivi relativi e in particolare il 65% di RD non realistici o troppo ambiziosi).	No
Ass. Maternagna CONFINDUSTRIA La Spezia	Poco realistico arrivare al 50% di Rd nel 2016 (soprattutto dato limitato arco temporale per realizzazione impianti previsti) e al 65% di RD al 2020	Si prende atto della osservazione, di segno opposto rispetto ad altre pervenute. Il 50% di RD al 2016 è un obiettivo che Regione intende perseguire, raddoppiando il trend attuale di incremento RD, mettendo in campo le azioni previste dal PGR, per arrivare a superare entro il 2020 l'obiettivo del 65% di RD. Regione ritiene tale obiettivo MINIMO, pur impegnativo alla luce della situazione in essere, concretamente raggiungibile ove siano implementate con adeguata incisività le azioni previste dal piano	No
Anci Liguria	Viene suggerita una diversificazione degli obiettivi di raccolta differenziata a seconda delle dimensioni dei comuni	I target indicati sono medie regionali che si compongono di risultati specifici raggiunti da singoli Comuni. Su questo aspetto è la legge nazionale a dettare gli obiettivi minimi. La scelta del PRG consente quindi di contemperare i due aspetti;	No
WWF Savona Coordinamento Gestione corretta rifiuti Movimento 5 Stelle	Necessità di promuovere raccolta domiciliare (PAP organico) e compostaggio domestico.	PGR prevede esplicitamente azioni specifiche su tali temi che rappresentano priorità definite e più volte richiamate. B.6 - Diffusione di sistemi di raccolta domiciliare delle frazioni riciclabili (tra cui frazione organica) e del secco residuo	No
Cgil Cisl Uil	Strumenti indicati per l'incremento Rd ricalcano quelli già utilizzati e la scelta viene lasciata alle Aree Omogenee con rischio di risultati disomogenei.	Si è cercato di evidenziare i modelli più efficaci fra quelli conosciuti. Se vi sono proposte di modelli alternativi, saranno valutati. Il rischio di disomogeneità dovrebbe essere scongiurato dalla regia dell'Autorità d'ambito	No

WWF Savona	<p>Si suggeriscono azioni attuative per RD quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>politiche tariffarie incentivanti;</li> <li>introduzione o rafforzamento di meccanismi di incentivazione nelle convenzioni con gli impianti di trattamento/smaltimento;</li> <li>promozione tariffazione puntuale;</li> <li>linee guida di supporto alla riorganizzazione del sistema di raccolta con obiettivo riciclo totale rivolte agli EE.LL.;</li> <li>attivazione canali finanziamento di progetti sovracomunali di RD integrata</li> </ul>	<p>Si prende atto delle osservazioni e dei suggerimenti. Parte delle azioni suggerite sono già direttamente esplicitate nelle linee di azione del PGR (es. linee guida, tariffazione puntuale, raccolta domiciliare, diffusione piattaforme ed aree attrezzate). Alcuni punti potranno essere approfonditi (tra cui software gestionali piattaforme automatizzate). L'auspicio è quello di mobilitare risorse adeguate ad implementare incisivamente tutte le attività individuate nell'ambito delle linee di azione previste dal PGR.</p>	<p>Si è ritenuto necessario esplicitare con maggior dettaglio alcune attività nell'ambito delle linee di azione in merito.</p>
Isde Medici per l'ambiente	<p>Si propongono alcune azioni:</p> <p>Pap anche in grandi città</p> <p>Raccolta organico</p> <p>Raccolta e separazione presso i grandi produttori e centri di consumo</p> <p>Tracciabilità in entrata e uscita</p> <p>Coinvolgimento Comitati e Associazioni</p> <p>Separazione gestori smaltimento/gestori RD</p>	<p>Anche in questo caso larga parte delle azioni proposte è compresa tra le azioni che il piano individua per raggiungere gli obiettivi fissati.</p> <p>Le 5 linee di azione individuate sono le seguenti:</p> <p>B.6 - Diffusione di sistemi di raccolta domiciliare delle frazioni riciclabili e del secco residuo</p> <p>B.7 - Potenziamento/condivisione rete infrastrutture pubbliche di primo conferimento della raccolta differenziata.</p> <p>B.8 - Supporto alla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica</p> <p>B.9 - Supporto all'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale</p> <p>B.10 - Approvazione misure finalizzate a rendere omogenee modalità organizzazione RD, anche tramite l'adozione di standards su attrezzature dedicate</p> <p>La intercettazione della frazione organica rappresenta uno degli obiettivi prioritari alla base del PGR.</p> <p>Si segnala infine che vi sono da tempo politiche di premiazione per i virtuosi e che la norma nazionale prevede già l'addizionale sull'ecotassa per i non virtuosi.</p>	No
Movimento 5 Stelle	<p>Leva fiscale e meccanismi premiali insufficienti per incrementare la RD ed il riciclo e poco precisata volontà di inserire sistemi premiali per i cittadini da parte dei Comuni.</p>	<p>L'osservazione sembra maggiormente rivolta ai Comuni, competenza regionale in merito è solo parziale.</p> <p>Il PGR prevede comunque:</p> <p>Linea di azione B.9 - Supporto all'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale (che partirà nel 2015, coerentemente ai tempi del PGR)</p>	No
Movimento 5 Stelle	<p>Viene riscontrata una scarsa concretezza nelle linee di azione B6/7/8/9 sulla RD.</p>	<p>Si riferiscono a maggiori OBBLIGHI per i comuni.. Comunque verrà valutato un approfondimento nella PARTE DISPOSITIVA .</p>	<p>Verrà valutata in ogni caso una maggior puntualizzazione dei dispositivi attuativi.</p>

WWF Savona	Richiesta motivazione regresso Liguria in % RD frazione organica in tabella di pag.21 del Piano	Nel 2011 impianto AMIU Val Varenna ha cessato attività per cui la già limitata potenzialità di compostaggio in Liguria è drasticamente scesa, con ulteriori maggiori quantità inviate fuori Regione. Il potenziamento degli impianti di trattamento frazione organica (digestione Anaerobica, compostaggio di comunità, compostaggio domestico) è uno tra gli obiettivi primari di Piano.	No
WWF Savona	Auspicio che si provveda con raccolta separata dei rifiuti tessili, che rappresentano 7,61% della produzione	Prioritariamente si metteranno in campo interventi volti a ridurre la produzione di rifiuti tessili (es. linea di azione A.3, attività quali eco-scambio, promozione del riuso, ecc.. o incentivazione filiere di recupero).	No
WWF Savona	Opportunità che i waste visuals siano omogenei su scala nazionale (questione turisti)	PGR ha obiettivo regionale in merito. Si auspica anche che evoluzione in corso a livello nazionale contribuisca al risultato atteso.	No
Movimento 5 Stelle	Mancano incentivi diretti per il cittadino e si richiede che la Regione proponga iniziativa in tal senso a livello statale.	Il Piano prevede la diffusione della tariffazione puntuale quale modalità per efficientare la RD Si ricordano inoltre gli sgravi citati per Compostaggio Domestico	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Necessità di un riconoscimento in termini di riduzione tariffaria per le famiglie che compostano il rifiuto organico, rinunciando al servizio di raccolta organico e di azioni di supporto al CD / consulenze, corsi, ecopunti per scambio compost)  proposta: 4% riduzione annua nel biennio 2014/2015;	Si condivide lo spirito dell'osservazione e si segnala come tali aspetti siano ricompresi sia nel PGR (linee di azione ed attività di promozione del compostaggio domestico) sia nel metodo di calcolo della RD, poiché viene riconosciuto un quantitativo corrispondente al compostaggio domestico solo per quei Comuni che riconoscano uno sconto a livello di tariffa sui rifiuti.  Si ribadisce infine che compostaggio domestico formalmente non incide sugli obiettivi di prevenzione (metodo di calcolo), ma su quelli di raccolta differenziata.	No.
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	La stima del rifiuto compostabile può essere rivista tenendo conto del verde da sfalci; proposta: riduzione 3% anno	Si segnala come le 10.000 tonnellate indicate non siano il 3% della produzione, bensì circa l'1% come previsto nel PRG. Il valore previsto dalla delibera per il calcolo della raccolta differenziata che prevede 0.00025 kg/(ab*giorno) dipende da valutazioni fatte sulla realtà regionale mediando tra l'entroterra e la zona costiera e comprende, nel suo valore, ogni tipo di rifiuto che possa essere compostato.	No

### Osservazioni in tema recupero (obiettivo 3 del PGR)

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Isde Medici per l'ambiente	<p>Obiettivo 50% recupero al 2020 poco ambizioso, assente elaborazione programmatica e operativa sul riutilizzo.</p> <p>Obiettivo totalmente dipendente dalla RD.</p> <p>Suggerite alcune iniziative.</p>	<p>L'obiettivo integrato nel PGR è quello della Direttiva 98/2008 e rappresenta obiettivo MINIMO da raggiungere al 2020.</p> <p>Tutte le azioni indicate puntano ad una preliminare elaborazione dell'indice di recupero per poi individuare le più opportune azioni di supporto alle filiere produttive.</p> <p>Si segnala che l'obiettivo 3 prevede: <u>Linea di azione C.12 - Supporto alla creazione in Liguria di attività produttive connesse alle filiere del recupero.</u></p> <p>Analogamente in sezione RS vi è obiettivo volto a "Incentivare il recupero di alcune tipologie di rifiuti speciali". Si condividono strumenti ed iniziative citate, che saranno attivate nell'ambito delle linee di azione previste dal PGR.</p>	<p>Si è ritenuto opportuno esplicitare con maggiore dettaglio nel PGR la linea di azione C.12 anche le linee di azione in obiettivo 1, prevenzione, che comprendono le attività di promozione del riuso da avviare.</p>
Coordinamento o Gestione corretta rifiuti	<p>Costituire un Centro per la ricerca e la progettazione rifiuti zero.</p>	<p>Nell'ambito della linea di azione A.4 è prevista la promozione dell'eco-design di prodotti, divulgazione di buone pratiche di progettazione e realizzazione che valorizzino aspetti quantitativi (volumi) e qualitativi (pericolosità, complessità ed eterogeneità dei materiali) nella fase di produzione</p>	<p>Si è ritenuto opportuno esplicitare con maggiore dettaglio nel PGR le azioni A e C</p>
Coordinamento o Gestione corretta rifiuti	<p>Prevedere l'analisi dei rifiuti conferiti nelle isole ecologiche e potenziarne l'operatività con l'obiettivo del riuso dei beni durevoli</p>	<p>Il PGR promuove attività per allungamento vita dei beni (eco scambio, baratto, riuso) e un approfondimento di tali analisi potrà orientare al meglio alcune delle attività previste nell'ambito delle varie linee di azione, in particolare linea A.3.</p>	<p>Si è ritenuto opportuno esplicitare con maggiore dettaglio nel PGR le azioni A e C</p>
Coordinamento o Gestione corretta rifiuti	<p>Prevedere misure per i centri di riuso e riparazione da gestire da parte di soggetti pubblici</p>	<p>Il PGR prevede azioni in tal senso, dato che nell'ambito della prevenzione sono comprese azioni volte a minimizzare la produzione di rifiuti e a massimizzarne il riuso.</p> <p>Tali azioni si intendono comprese nel punto A.3, di cui comunque le osservazioni segnalano esigenza di maggior dettaglio.</p>	<p>Si è ritenuto opportuno esplicitare con maggiore dettaglio nel PGR le azioni A e C</p>
Un. Industriali Savona	<p>Valorizzare possibili attività recupero di materia dal rifiuto indifferenziato.</p>	<p>Il TMB prevede la possibilità di ulteriore selezione dal rifiuto indifferenziato per ottenere frazioni recuperabili (metalli, vetro, inerti)</p>	<p>No</p>
Coordinamento o Gestione corretta rifiuti	<p>Inadeguati e troppo dilatati nel tempo gli obiettivi azione C11</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, riferita a n. abitanti convenzionati (obiettivo +15% rispetto al 2012), rifiuti raccolti pro capite (obiettivo +35% rispetto al 2012) i cui obiettivi si ritengono congrui alle azioni previste.</p>	<p>Si è ritenuto comunque opportuno esplicitare con maggiore dettaglio az.C.11</p>
Movimento 5 Stelle	<p>Sono previsti solo impianti per produzione di energia da rifiuto umido e secco, non per riciclo materia e produzione di materie prime seconde.</p>	<p>Si segnala che l'ob. 3 prevede: Azione C.12 - Supporto alla creazione in Liguria di attività produttive connesse alle filiere del recupero. Anche nell'ambito dell'Ob.2 RD vi è: Azione B.8 - Supporto alla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica – che come emerge dal PGR rappresenta uno degli obiettivi PRIORITARI dello stesso. Analogamente in sezione RS vi è obiettivo volto a "Incentivare il recupero di alcune tipologie di rifiuti speciali"</p>	<p>Si è ritenuto opportuno esplicitare con maggiore dettaglio nel PGR la linea di azione C.12</p>
WWF Savona	<p>Assunzione ruolo di garanzia circa il corretto avvio dei materiali a recupero anche attraverso azioni divulgative e collaborazioni con CONAI e CIC.</p>	<p>Tali azioni sono già state avviate e sono previste dal PGR.</p>	<p>No</p>

## Osservazioni in tema scenari degli impianti (obiettivo 4 del PGR)

### DIGESTIONE ANAEROBICA (DA)

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Isde Medici per l'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accorgimenti tecnici / raccomandazioni sanitarie / vantaggi e svantaggi DA</li> <li>▪ Fanghi di depurazione da trattare a parte rispetto a Forsu e scarti destinati a compostaggio</li> </ul>	<p>Si prende atto, ringraziando per alcuni approfondimenti, delle osservazioni ricevute. Tali considerazioni sono state approfondite nelle varie fasi di stesura del PGR e molte delle stesse dovranno essere via via valutate ed applicate nelle fasi attuative.</p> <p>Si segnala comunque che in più occasioni PGR esplicita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indirizzi verso impianti modulari di digestione anaerobica dell'umido da separazione meccanica dell'indifferenziato, da convertire progressivamente alla produzione di compost di qualità con la crescita della raccolta differenziata dell'umido;</li> <li>• trattamento separato del rifiuto residuo, da un lato, e della frazione organica da RD per il compostaggio di qualità, dall'altro.</li> <li>• Ireattori per la digestione anaerobica della frazione organica degli RU ottenuta dalla separazione dal flusso degli indifferenziati in generale fisicamente separati da quelli per il trattamento della FORSU da RD per non far decadere la qualità del compost da RD inficiandone la possibilità di riutilizzo in agricoltura.</li> <li>• per frazione organica da raccolta differenziata il processo anaerobico sempre seguito da una sezione di compostaggio aerobico e deve garantire un composto stabile e di qualità tale da non dover essere conferito in discarica per assenza di domanda o per il mancato raggiungimento dei parametri qualitativi richiesti dalla normativa per l'utilizzo in agricoltura</li> </ul> <p>Si segnala inoltre come gli studi commissionati dalla Commissione Europea, nell'ambito della elaborazione delle strategie e linee guida "end of waste", sottolineino come in generale la DA provveda livelli di igienizzazione dei materiali notevolmente superiori a quelli del compostaggio aerobico, a parità di materiali in ingresso.</p> <p>Si segnala infine come diversi ricercatori (in maggioranza tedeschi) abbiano confutato le tesi del dott. Böhnel e che in questo ambito ricerche sul campo abbiano rilevato la presenza di tracce di tossine botuliniche in solo 2 dei 302 campioni analizzati, campioni però relativi ad impianti di compostaggio (impianti ugualmente criticati dal Böhnel).</p>	<p>Si è proceduto alla revisione di alcune parti dell'obiettivo 4 per rendere più esplicite tali considerazioni e chiarire meglio alcuni schemi (es. possibili sinergie con fanghi da depurazione intese solo con F.O. da indifferenziato).</p>
Associazione Comitati Spezzini	<p>Critica alla scelta di prevedere impianti di digestione anaerobica per il trattamento della Forsu per le difficoltà di ottenere standard di qualità del compost se si associano altri flussi di rifiuti (es fanghi biologici). Problema patogeni derivanti dall'uso in agricoltura del digestato .</p>	<p>Vedi punto precedente</p>	<p>Vedi punto precedente</p>

<p>Associazione Comitati Spezzini</p>	<p>Suggerito ulteriore impianto di compostaggio aerobico per Forsu ma non per fanghi da depuratori.</p> <p>Per ciò che attiene il trattamento della FORSU si propone in alternativa all' impianto di digestione anaerobica la riconversione dell' impianto di Saliceti (utilizzo biocelle aerobiche che verrebbero a liberarsi con il crescere della RD) ed eventuale ulteriore impianto di compostaggio aerobico in grado -unitamente a quello già esistente- di accogliere la produzione del bacino provinciale.</p>	<p>Nello specifico l'indicazione del revamping per gli impianti esistenti deve essere valutata in base a specifico progetto e non attiene al livello strategico del piano.</p> <p>Il piano prevede tra le priorità immediate la promozione di impianti per la digestione anaerobica anche per le problematiche segnalate (difficoltà di produzione compost di qualità nelle fasi transitorie) e per la flessibilità (indirizzi verso impianti modulari di digestione anaerobica seguiti da successiva fase di stabilizzazione aerobica dell'umido da separazione meccanica dell'indifferenziato da convertire progressivamente alla produzione di compost di qualità con la crescita della raccolta differenziata dell'umido).</p> <p>Per quanto riguarda le possibili integrazioni dei flussi di frazione organica la questione è stata meglio delineata nella revisione del PGR.</p>	<p>Si è proceduto alla revisione di alcune parti dell'obiettivo 4 per rendere più esplicite tali considerazioni e chiarire meglio alcuni schemi (es. possibili sinergie con fanghi da depurazione intese solo con F.O. da indifferenziato).</p>
<p>Coordinamento Gestione corretta rifiuti</p>	<p>Per la frazione umida si concorda con l'invio a DA, tuttavia si suggerisce di far precedere DA da un processo di presso-estrusione (quale quello individuato a suo tempo dalla Commissione Comunale di Genova per il polo di Scarpino ed in uso ad Alessandria ed a Francoforte). Questo operazione porterebbe ad avere una frazione umida "pulita" e molto più reattiva nel successivo processo di digestione.</p>	<p>Si prende atto della osservazione, coerente ai principi del PGR, e che attiene alle scelte progettuali da implementare nelle fasi attuative.</p>	<p>No</p>
	<p>Si ad impianti DA modulari per trattare umido da RD e umido da TMB</p>	<p>PGR è basato su questa impostazione.</p>	<p>No</p>
<p>WWF Savona</p>	<p>Si cita quale spunto recente programma rifiuti del Regno Unito che punta sul recupero energetico efficiente dei rifiuti, non con la combustione ma con un aumento degli impianti di digestione anaerobica per la creazione di biogas da rifiuti organici.</p>	<p>Tale aspetto rappresenta uno degli obiettivi del PGR.</p>	<p>No</p>
<p>WWF Savona</p>	<p>Quesito circa la trasformazione del digestato in impianto anaerobici in compost di qualità o, alternativamente in FOS.</p>	<p>Come riportato nel PGR il digestato deve subire una successiva fase di stabilizzazione aerobica.</p> <p>Ove in ingresso vi sia frazione umida da RD l'obiettivo è quello di ottenere un compost di qualità da utilizzare agronomicamente. Ove vi sia invece FU da trattamento indifferenziato ove non sia possibile ottenere compost di qualità si produrrà FOS.</p>	<p>Revisione di alcune parti dell'obiettivo 4 per rendere più esplicite tali considerazioni e chiarire meglio alcuni schemi</p>



WWF Savona	Necessità di tenere conto principalmente degli aspetti ambientali ed economici nella realizzazione di impianti di digestione anaerobica	Tra le motivazioni alla base della scelta relativa alla digestione anaerobica vi è anche quella che numerosi studi evidenziano come sia quella con il miglior bilancio energetico e di gas serra. La produzione di compost da utilizzare agronomicamente è aspetto prioritario.	No
WWF Savona	Qualificazione del rifiuto umido conferito a digestione anaerobica: riciclato oppure recupero energia?	Il metodo per determinare l'indice di riciclaggio definito da parte del Ministero Ambiente prevede il computo della frazione organica inviata ad impianti di compostaggio o digestione purchè vi sia il successivo utilizzo del compost prodotto	No
Anci Liguria	Approfondimento utilizzo compostato e suggerimento meccanismi incentivanti per il suo acquisto	Il PRG contiene già una stima del compost utilizzabile da parte del sistema agronomico ligure, effettuata sulla base delle informazioni fornite dalle Strutture regionali competenti. In merito ai meccanismi incentivanti, la proposta può essere discussa con Settore regionale competente.	No

### UTILIZZO BIOGAS

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Coordinamento Gestione corretta rifiuti Isde Medici per l'ambiente WWF Savona	Considerazioni ed ipotesi circa utilizzo biogas, con richiesta di considerare differenti opzioni (immissione in rete, per veicoli).	<p>Il PGR effettivamente non approfondisce particolarmente aspetti legati all'utilizzo del biogas, per il quale vengono ora ipotizzate tre opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per generare calore e/o energia, più frequentemente nel sito stesso;</li> <li>• per azionare veicoli – previa raffinazione e compressione;</li> <li>• mediante ulteriore raffinazione: immesso nelle reti locali.</li> </ul> <p>Si segnala come per ultimo caso (che richiede eliminazione anche dell'ossigeno presente), vi siano studi discordanti in merito al vantaggio ambientale finale dato la necessità di utilizzare energia addizionale per questa fase, senza tener conto dei costi economici aggiuntivi.</p> <p>In ogni caso si intende esplicitare meglio nel PGR la flessibilità rispetto alle opzioni di utilizzo del biogas, demandando poi alle fasi attuative la valutazione puntuale e gli aspetti di fattibilità.</p> <p>Tra le motivazioni alla base della scelta relativa alla digestione anaerobica vi è anche quella che numerosi studi evidenziano come sia quella con il miglior bilancio energetico e di gas serra.</p> <p>Si sottolinea che in ogni caso metano e biometano sono i combustibili con il più basso fattore di emissione: a parità di energia prodotta producono minore quantità di polveri sottili, ossidi di azoto, policiclici aromatici, diossine, rispetto a legna, carbone, gasolio, olio combustibile.</p>	Esplicitazione nel PGR delle tre differenti opzioni.

**CSS**

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Anci Liguria / Legambiente	Necessità di approfondimento sul CSS (filiera prodotto e quadro economico - finanziario) e proposta di prevederne la produzione in funzione transitoria , prevedendone la diminuzione progressiva (Legambiente)	Azioni di supporto alla conoscenza del tema CSS sono già in cantiere , anche nell'ottica di individuare correttamente quale potrà essere la capacità di assorbimento di un mercato ancora in fase di evoluzione Quanto agli aspetti di mercato si tratta di una realtà ancora in fase di definizione	Maggior dettaglio nella sezione 4 del PGR ed impegno del piano a lavorare su tale aspetto
Movimento 5 Stelle Coordinamento Gestione corretta rifiuti Verdi Liguri	Critica all'impostazione del PGR che vede a loro parere CSS quale risorsa da promuovere per recupero energetico piuttosto che residuo della Raccolta Differenziata da minimizzare  A loro parere negli schemi impianti non è previsto il recupero di materia dal sopravaglio.	Si ribadisce come CSS venga visto come (pen)ultima opzione (coerentemente a gerarchia rifiuti) come peraltro chiaro proprio nel paragrafo riportato per questo punto nel documento di osservazioni da loro presentato (vedasi anche pag 197 e 198 del PGR nella stesura dicembre 2013). Il PGR è esplicito nel considerare il CSS residuale (obiettivo prioritario del PGR è la riduzione alla fonte del rifiuto - prevenzione e riuso - seguito da RD e recupero), come possibile opzione per recuperare quantomeno energia da materiali che ad oggi non vedono altra opzione che la discarica. Verrà meglio precisato, benché già esplicitato, che il trattamento del residuo è collocato a valle della RD al 65%. Di qui gli scenari al 2020 basati sui quantitativi residui previsti. A monte e a valle (raffinazione) del TMB sono previste fasi di selezione dalla quale ricavare metalli, inerti a basso Pci e vetro che possono essere avviati a recupero. Si è ritenuto opportuno inserire opzione relativa a sistemi di selezione spinta, in particolare per fase transitoria, in alternativa a CSS.	No  Si è comunque proceduto alla revisione di alcune parti dell'obiettivo 4 per rendere più esplicite tali considerazioni e chiarire meglio alcuni schemi. È stata introdotta anche opzione relativa a sistemi di selezione spinta a valle del TMB.
Associazione Comitati Spezzini	Critica alla scelta di accrescere la capacità di trattamento meccanico biologico, collegata alla produzione di CSS, ritenuto fonte di peggioramento del panorama emissioni, in particolare considerando la presenza in Liguria, di centrali termoelettriche	Il TMB ha lo scopo di recuperare risorse, dal rifiuto secco residuo, sia in termini di materia, infatti per ottimizzare le prestazioni del ciclo di trattamento, il rifiuto, deve essere sottoposto a rimozione di materiali inerti per il processo, quali ad esempio metalli, materiali a C&D, ecc sia in termini di energia, tramite la combustione del biogas. Contemporaneamente si ha a disposizione un impianto flessibile che si adatti alla crescita della raccolta. L'apporto dell'utilizzo CSS al panorama emissivo va valutato globalmente, tenendo conto delle fonti combustibili fossili sostituite.	Vedi punto precedente
CONFINDUSTRIA La Spezia	Conflittualità fra impianto produzione Cdr e tendenza a raccolta differenziata spinta che sottrae componenti ad alto valore calorifico.	Non si condivide tale osservazione in quanto la scelta di piano vede la raccolta differenziata come preconditione alla produzione CSS (vista come ultima opzione prima della discarica). Si segnalano numerose osservazioni di segno opposto.	No
CONFINDUSTRIA La Spezia	Manca di un impianto di recupero energetico finale.	Tale scelta del piano è motivata da valutazioni di sistema, ambientali ed economiche.	No



Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Il fatto che il CSS diventi combustibile non rifiuto rischia di farne perdere la tracciabilità	Il D.m. 22/2013 disciplina anche questo aspetto prevedendo che il CSS combustibile sia gestito a filiera corta, ovvero gli accordi e lo scambio deve avvenire tra l'impianto di produzione e l'impianto di utilizzo, senza intermediari.	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Considerazioni circa combustione in cementifici e in centrali termoelettriche	Un cementificio che voglia impiegare CSS combustibile deve necessariamente adeguare le emissioni a quelle previste per la co-combustione normata dal D.Lgs. 152/06 migliorando necessariamente le emissioni in atmosfera. Recenti studi su cementifici che già impiegano il CSS nel processo dimostrano che le emissioni di diossina sono molto inferiori a quelle previste dalla norma, anche a livello di accumulo. Viene inoltre evidenziato che i metalli pesanti vengono inglobati nel clinker e non vengono convogliati nelle emissioni. Il clinker, successivamente impiegato per la formulazione del cemento, non rilascia le sostanze inglobate. Il bruciatore del cementificio inoltre lavora a temperature variabili tra i 1800-2000°C con elevati tempi di permanenza, superiori a quelli previsti per gli inceneritori.  Anche nel caso delle centrali va tenuto conto del bilancio complessivo tra i materiali vergini utilizzati nel processo e l'impiego del CSS. Nel bilancio complessivo si ritiene di non andare ad aggravare la situazione esistente. Si richiamano inoltre le BREF previste dalle vigenti normative.	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti Isde Medici per l'ambiente	Viene criticata opzione di usare il digestato per produrre CSS (inquinanti cloro e metalli pesanti).  Si all'uso per ripristini ambientali (cave)	L'opzione, individuata in modo alternativo e in subordine all'utilizzo per ripristini ambientali è prevista dalla normativa.	Sulla base degli approfondimenti effettuati si è deciso di procedere alla revisione di alcune parti dell'obiettivo 4 per escludere tale opzione

**VARIE SCENARI IMPIANTISTICI**

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Movimento 5 Stelle	Il Prg è orientato all'incenerimento del CSS ed alla discarica (e nega la possibilità di riduzione rifiuto e sua valorizzazione come risorsa economica).	L'osservazione è da rigettare in quanto pare non compreso lo spirito e le priorità del PGR che vedono come obiettivo prioritario la riduzione alla fonte del rifiuto (prevenzione e riuso) seguito da RD e recupero (rifiuto visto come risorse economica / volano per filiere locali). L'orientamento alla discarica, come più volte ribadito nel PGR, è completamente assente. CSS residuale (e soluzione comunque in antitesi alla discarica).	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	La capacità quantitativa delle discariche non garantisce da problemi ambientali e di salute pubblica (solo la diminuzione dello smaltimento è garanzia di sostenibilità)	Si condivide pienamente con l'osservazione. Il PGR esplicita infatti in tutte le sezioni l'obiettivo primario di evitare per quanto possibile il conferimento in discarica che deve essere visto come meramente residuale.	No
Comune Sestri Levante	Richiesta di prevedere ampliamenti ai siti di discarica già in attività, data la indeterminatezza di soluzioni alternative nel periodo transitorio.	La richiesta contrasta con il principio del PGR di non prevedere ulteriori ampliamenti se non quelli necessari a realizzare impianti. La prosecuzione dell'utilizzo dell'impianto di Sestri Levante non appare funzionale a questa condizione	No
WWF Savona	Necessità di pretrattare il residuo indifferenziato a valle della RD prima dell'invio a recupero/smaltimento	Il PGR è esplicito su tale necessità.	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Proposta :finalizzare il TMB a recupero materia con sep s/u e trattare l'umido in digestione anaerobica. Trattare il secco residuo in: -processi di valorizzazione sopra vaglio (selezioni ottiche, magnetiche e balistiche abbinata a densificazione/estrusione) per valorizzare anche economicamente la materia ; -estrusione mod Vedelago per produrre sabbia sintetica -discarica.	Si condivide (e saranno meglio dettagliate le indicazioni già presenti del PGR in merito) la necessità di recuperare ulteriormente materia dal sopravaglio da TMB. Il PGR considera esplicitamente il rifiuto prodotto (a valle delle attività di minimizzazione) come risorsa, coerentemente alla gerarchia dei rifiuti e l'eventuale recupero di energia è considerato esplicitamente come ultima opzione prima della discarica.  Per quanto riguarda il modello Vedelago, si ritiene al momento che in Liguria non vi siano le condizioni di contorno per promuovere immediatamente impianti simili (mancanza di flussi sinergici di adatti rifiuti industriali...)	Si è comunque proceduto alla revisione di alcune parti dell'obiettivo 4 per rendere più esplicite tali considerazioni e chiarire meglio alcuni schemi. È stata introdotta anche opzione relativa a sistemi di selezione spinta a valle del TMB

Associazione Comitati Spezzini	Suggerito che, in funzione alternativa al CDR/CSS si debba optare per l'estrusione delle plastiche dal RUR (mod. Vedelago).	Il PRG contiene indicazioni a livello di processo, e non di specifica tecnologia da adottare. Una esplicitazione puntuale delle tecnologie si può fare solo in sede di capitolato di gara per impianto. Vedi punto precedente per modello vedelago. In ogni caso occorre verificare la praticabilità di modelli nati in situazioni anche logistiche specifiche (es. integrazione con flussi di rifiuti industriali) all'intero ciclo regionale ligure	Vedi sopra
Movimento 5 Stelle	Critica alle considerazioni sull'uso della Fos, di cui si prevede da alcuni Comuni l'utilizzo per ripristini ambientali e conferimento in discarica.	Si ritiene che non sia stato ben compreso il relativo paragrafo dei PGR, in quanto non vi sono contenuti difformi da loro interpretazione. Si ribadisce che il PGR ha l'obiettivo di evitare per quanto possibile il conferimento in discarica	No
Movimento 5 Stelle	Termotrattamento ha costi di 1 ordine di grandezza > rispetto a Digestione Anaerobica	La frazione organica non derivante da RD cui ci si riferisce è indirizzata appunto prioritariamente a Digestione Anaerobica.	No
Comune Sestri Levante	Assenza di soluzioni alternative al trattamento in fase transitoria diverse dal conferimento fuori regione.	Fino al momento in cui esisteranno impianti di trattamento della frazione organica non è pensabile altra soluzione	No
Unione Industriali Savona	Necessità specificazioni tecniche e sul regime autorizzativo degli impianti di compostaggio di prossimità	La Regione è intervenuta con DGR sul tema in oggetto. La disciplina autorizzativa esula dalle competenze regionali	No
Isde Medici per l'ambiente	Si accusa il TMB di essere controcorrente alla RD ed il PRG di spingere sul recupero energetico a scapito della RD in particolare dell'organico	<i>Il PGR integra i citati principi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "pianificare un ciclo di gestione dei rifiuti virtuoso finalizzato principalmente al recupero di materia e in secondo luogo al recupero di energia";</li> <li>• "Scopo del Trattamento Meccanico Biologico (TMB) è recuperare un'ulteriore parte di materiali, ridurre il volume del materiale in vista dello smaltimento finale e stabilizzare il rifiuto organico putrescibile".</li> </ul> Si ricorda, rispetto a quanto osservato, anche l'obbligo di trattamento pre-discarica e la necessità di minimizzare la frazione organica smaltita in discarica. TMB consente di recuperare ulteriori quote di materiali dal rifiuto indifferenziato (anche nelle successive fasi di raffinazione del sopravaglio) e di recuperare la frazione umida garantendo quantomeno un recupero di energia (tramite biogas) se non anche di materiale da sostanze che ad oggi vengono smaltite in discarica con i noti problemi di impatto ambientale. Tali fasi consentono quindi di rispettare le vigenti normative e obiettivi e principi comunitari. Ciò sempre a valle rispetto agli obiettivi prioritari di riduzione, riuso e riciclo.	No

Associazione Comitati Spezzini Unione Industriali Savona Cgil Cisl Uil ANCI	Manca previsione costo economico connesso alla attuazione degli scenari / Problema risorse per realizzazione impianti	Dato il carattere strategico, non programmatico, del PGR non era stato ritenuto opportuno affinare una analisi economica di dettaglio degli impianti, che si demanda alla pianificazione d'ambito . Esso comunque indica per quanto possibile, canali di possibile finanziamento (POR , ex FAS, ecc), quali possibili esempi di percorsi da attivare al fine di mettere a disposizione le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi indicati.	Inserito approfondimento analisi fattibilità economica nel documento di Piano – comunque questione sarà oggetto del Piano d'Ambito previsto dalla LR 1/14.
Movimento 5 Stelle	Tempistica insufficiente per realizzazione (e modifica esistenti) impianti trattamento.	Il PGR prevede una fase transitoria.	No
Movimento 5 Stelle	Necessità di grossi investimenti che richiedono lunghi tempi di ammortamento e di esercizio impianti.	La prospettiva temporale del PGR è di sei anni, nel corso dei quali è prevista la realizzazione dell'impiantistica .	No
Movimento 5 Stelle	Sulla frazione organica si lamentano tempi lunghi per realizzare impianti di DA e sembrerebbe pertanto essere suggerita la produzione di compost con processo aerobico perché più velocemente realizzabile .	Non è del tutto condivisibile l'osservazione che riguarda la supposta velocità di realizzazione di impianti di compostaggio (che anche per motivi di accettabilità sociale hanno problematiche analoghe a quelle della digestione anaerobica, che in Liguria peraltro potrebbero essere avvantaggiate dalla necessità di minori spazi, pur ammettendo i maggiori costi iniziali). In ogni caso l'indirizzo prioritario verso la digestione anaerobica della frazione organica è dovuta ai vari motivi esposti nel PGR, tra cui si segnalano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• flessibilità impiantistica (impianti DA modulari per essere riconvertiti a FORSU da RD via via che cresce la frazione umida così intercettata) – possibilità quindi di gestire il transitorio;</li> <li>• conseguente obiettivo di recuperare subito quantomeno energia, tramite biogas, (e preferibilmente anche materiale) da F.O. di bassa qualità (sottovaglio TMB) da cui non si produrrebbe compost collocabile su mercato.</li> </ul>	Si è comunque proceduto alla revisione di alcune parti dell'obiettivo 4 per rendere più esplicite tali considerazioni e chiarire meglio alcuni schemi (che sono stati semplificati e in cui sono state rese più trasparenti le opzioni).
Comune Sestri Levante	Sviluppo temporale azioni per realizzazione impianti compostaggio troppo generico	L'aspetto della tempistica per realizzare impianti è condizionato dalla disponibilità di risorse al momento non individuabili	No
Movimento 5 Stelle	La frazione verde viene considerata solo in sinergia con il biodigestato, e non viene contemplata la produzione di compost di qualità.	Il PGR pone tra gli obiettivi la produzione di compost di qualità da frazione organica intercettata da RD (compresa frazione verde) tramite un processo integrato digestione anaerobica – stabilizzazione aerobica.	Si è comunque proceduto alla revisione di alcune parti dell'obtv.4 per rendere più esplicite tali considerazioni e chiarire meglio alcuni schemi (compresa modifica schema pag. 207 versione dic. 2013 PGR).

Comune Taggia	Raccomandazione circa l'opportunità che le sezioni di trattamento previste nell'impiantistica siano finalizzate non solo al recupero energetico mediante produzione di biogas, ma anche al recupero di materia valorizzabile nel residuo, in modo da minimizzare la collocazione in discarica, in particolare di quelli ad alto PCI	Il PGR ha l'obiettivo di minimizzare la collocazione in discarica, attraverso azioni che a valle delle attività prioritarie di prevenzione, riuso, raccolta differenziata e recupero perseguano prioritariamente il recupero di materia o quantomeno di energia. Tuttavia l'osservazione non pare molto congruente con la opzione "Plasmix" citata e le conseguenze che ne derivano.	È stata introdotta anche opzione relativa a sistemi di selezione spinta a valle del TMB
WWF Savona	Citazione da Risoluzione Parlamento europeo del 24.5.2012 su gerarchia metodi trattamento / Recepire nel PGR indicazioni UE circa necessità di cessare finanziamenti per discariche ed inceneritori per investire sull'ammodernamento impianti di riciclo.	Il PGR è coerente alla citata gerarchia, posta come base per la priorità degli obiettivi. Si condivide la necessità che i finanziamenti siano erogati in base a tali priorità, ferma restando l'esigenza di affrontare preliminarmente le problematiche che hanno comportato la non soddisfacente situazione in essere, come quelle segnalate (es. mancanza impianti di compostaggio, necessità di impianti di trattamento).	No

#### RIFERIMENTI A SITUAZIONI IMPIANTISTICHE ESISTENTI

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Ing. Franco Taggiasco	Osservazioni circa la prospettiva di realizzare a Colli (IM) il previsto impianto di trattamento oggetto di project financing e circa l'assenza di alternative in caso di non fattibilità. Auspicio che non vengano previste nuove discariche	Il PRG prevede che non vengano realizzate nuove discariche per RSU e che gli eventuali ampliamenti degli impianti esistenti possano essere autorizzati solo in funzione transitoria per il tempo necessario a realizzare impianti di trattamento. Circa le concrete prospettive di realizzazione degli impianti occorre richiamare il carattere strategico del PRG, che non consente una valutazione di fattibilità operativa dei singoli interventi, per la quale occorre fare riferimento ad atti progettuali e programmatori successivi.	No
Ecosavona /Unione Industriali Savona /Comune di Vado Ligure	Proposta considerazione nel PRG del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 11.6.2012 per la revisione Adp ampliamento discarica Boscaccio (approvato cn DGR n.1399/2011)	Il Pdl venne sottoscritto allo scopo di valutare una ulteriore previsione di ampliamento della discarica rispetto a quella già assentita con Adp del 2011. Si tratterebbe della volumetria di circa 500.000 mc presa in esame dalla cd "opzione 3" della pronuncia di Via che giudicava, viceversa, compatibile un ampliamento di mc 1.700.000. Rispetto agli obiettivi ed agli scenari di PRG tale prospettiva, che porterebbe ad un allungamento della vita della discarica rispetto alle volumetrie in oggi autorizzate, necessita di una rivalutazione che evidenzia il contrasto fra la previsione di tale ampliamento e gli scenari di PGR	No

Comune di Vado Ligure	Subordinare la condivisione di cui al punto precedente al pieno rispetto da parte di Ecosavona degli impegni contenuti nell'atto unilaterale a favore del Comune di Vado L. ( prot. n. 12154 del 26.7.2011) prescrivendo la realizzazione di un impianto di trattamento frazione umida prodotta dal Comune di Vado L. o assumendo in proprio i costi del conferimento ad un impianti autorizzato.	La richiesta pare attinente ai rapporti Comune/Gestore e si presta ad essere presa in considerazione nel PRG solo limitatamente ai punti di contatto con i contenuti della pianificazione. Peraltro la previsione di un impianto di trattamento della frazione umida al servizio di un solo Comune non risulta congruente con il contenuto del Piano e con la fattibilità generale	No
Docks Lanterna	Realizzazione Impianto trattamento forsu e recupero biogas a fini energetici (Energia srl) Comune Isola del Cantone	Si prende atto ai fini degli scenari del Piano. L'iniziativa è in fase di progettazione. Si segnala come la VAS sul PUC di Isola del Cantone per l'area in oggetto ha stabilito quanto segue: "relativamente all'Ambito AT_TEP località Camposerragno, non essendo state fatte in questa fase delle verifiche specifiche di idoneità delle previsioni rispetto alle caratteristiche dell'area, in particolare per quanto concerne il contesto naturalistico e l'interazione con l'acquifero, laddove il Comune intendesse perseguire questa previsione, si ritiene necessario identificare lo stesso come distretto di trasformazione da attuarsi tramite PUO, a cui rimandare gli opportuni approfondimenti e relative valutazioni ambientali.	No
Consorzio Rio Marsiglia	Richiesta che venga presa in considerazione l'iniziativa di dotare l'ambito di un piccolo impianto di trattamento della frazione organica	La proposta di realizzare un autonomo impianto di trattamento Forsu non è prevista gli scenari impiantistici del PRG. Può essere considerata quale opzione alternativa al compostaggio di comunità per territori interni quale la Valfontanabuona.	Inserimento previsione impianti compostaggio se giustificati da fabbisogno e da sostenibilità economica ad integrazione del compostaggio di comunità
Comune Montoggio	Richiesta che il centro di compostaggio Terre rosse sia valorizzato come impianto al servizio di più Comuni (Val Trebbia, Val Polcevera, Val Bisagno) con opportuni interventi di ampliamento su terreni limitrofi acquistati dal Comune	Nell'ottica della creazione Area Omogenea di riferimento l'intervento potrà essere considerato	No

CONFINDUSTRIA La Spezia	Necessità di una realizzazione ex novo degli impianti in provincia di Sp , data l'impossibilità di una loro riprogettazione	Si prende atto di tale osservazione, che, seppur non del tutto condivisa, rappresenterà un punto di attenzione da esaminare in sede progettuale (piani d'ambito e fasi successive).	No
Associazione Comitati Spezzini	La prospettiva Acam di utilizzo come discarica di servizio non è condivisa dall'Associazione.	Tutti gli impianti di trattamento necessitano di una discarica di servizio per i residui non recuperabili. Il PRG assegna allo smaltimento appunto questa funzione residuale.	No
Associazione Comitati Spezzini	Inidoneità sito Boscalino quale sede della DA per carenza spazi e impatto emissivo centrale biogas.	Il PRG non individua localizzazioni puntuali che potranno essere valutate in sede di VIA.	No
Comune La Spezia	Richiesta che le indicazioni presenti nel testo della DGR circa l'individuazione dell'impianto di Saliceti quale impianto di interesse regionale ed il carattere residuale della discarica di servizio siano evidenziate all'interno del documento di Piano	L'interpretazione delle frasi inserite in DGR risulta non contrastante con il contenuto del Piano, tenuto conto che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La L.R. 1/2014 prevede un unico ATO regionale con possibilità di azioni sinergiche fra le infrastrutture a disposizione dei vari territori.</li> <li>- Il Piano assegna funzione residuale a tutte le discariche prevedendo che esse debbano rappresentare la risorsa destinata al rifiuto inertizzato residuo dei processi di trattamento.</li> </ul>	Non necessarie revisioni

**Osservazioni in tema Aree omogenee e Bacini di raccolta (obiettivo 5 del PGR)**

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Anci Liguria	Lo schema definitivo del PRG dovrebbe essere approvato dal Comitato d'Ambito di cui alla L.R. n.1/2014	Sono competenze specifiche: il Prg viene approvato dal Consiglio regionale, perché la Regione è titolare della pianificazione. Il Comitato d'ambito è organo di governo del ciclo rifiuti, ed ha quindi competenze in merito alla attuazione del PRG	No, al di là di una maggiore chiarezza del modello nell'ambito del nuovo capitolo di disposizioni attuative
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Condivisione approccio generale su dotazione impianti e preferenza per opzione Genova + Tigullio	Si prende atto della osservazione.	No
Cgil Cisl Uil	Rischio che il modello organizzativo prefigurato dal PRG e dalla L.r. 1/14 non consenta una reale integrazione fra aree omogenee configurate come entità chiuse e autosufficienti.	La legge ed il PRG prevedono in modo esplicito modalità di integrazione riferite alla scala territoriale rispetto alla quale viene prevista la realizzazione degli impianti di trattamento.	No, al di là di una maggiore chiarezza del modello nell'ambito del nuovo capitolo di disposizioni attuative
Cgil Cisl Uil	Rischio che l'impostazione del servizio per fasi gestionali separate vada a discapito dell'unitarietà del ciclo.	Il PRG individua la necessità che siano prese in considerazione, in sede di definizione capitolato, tutte le fasi gestionali di vita del rifiuto, anche successive alla raccolta del gestore, il quale, in molti casi, oggi, diventa "proprietario" del rifiuto e quindi ne dispone a suo interesse. Letto in questa ottica, l'indirizzo non rappresenta un ostacolo al fatto che, come auspicato, l'affidamento conservi una visione unitaria dell'intero servizio	No, al di là di una maggiore chiarezza del modello nell'ambito del nuovo capitolo di disposizioni attuative
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Contraddittorietà fra PRG e Legge ATO sulla formazione di Aree omogenee che dovrebbero essere costituite dai Comuni	Alla luce della impostazione della L.R. 1/2014 risulta chiaro che il modello di governo è articolato sul livello delle Aree territoriali omogenee, formate da Comuni e dell'Autorità d'ambito regionale, le cui funzioni sono elencate negli artt. 15 e 16	No
Associazione Comitati Spezzini	Critica a scelta L.r. 1/2014 di un modello basato su Autorità regionale ed Aree Omogenee; si preferiscono Consorzi fra Comuni indipendenti fra loro.	Il modello di governo posto alla base della L.R. 1/2014 è stato condiviso in numerose riunioni con gli altri soggetti pubblici coinvolti. Si prende atto della diversa opinione	No
CONFINDUSTRIA La Spezia	Eccessiva frammentazione di impianti, in contrasto con la buona norma che prevede impianti centralizzati.	PGR basato su concentrazione in Aree Omogenee	No



Comune Framura	Richiesta di mantenimento gestione autonoma da Aree Omogenee per Comuni in grado di garantire un servizio conforme alla normativa vigente	Né il quadro normativo nazionale né la L.1/2014 ammettono eccezioni al principio di affidamento servizi pubblici a rilevanza economica su base di ambito territoriale omogeneo	No
Consorzio Rio Marsiglia	Richiesta che il Consorzio Rio Marsiglia sia riconosciuto come ambito già omogeneo per lo svolgimento del servizio RSU	Il Piano contiene i criteri da applicare da parte dei Comuni per la costituzione delle Aree omogenee per i servizi territoriali. Il primo criterio fa riferimento alla salvaguardia delle forme di cooperazione fra Enti locali già consolidate; alla luce del citato criterio può essere valutata la realtà del Consorzio Rio Marsiglia	Non necessarie revisioni
Associazione Comitati Spezzini	Si ravvisa contrasto fra piani EE.LL e Regione	Non si è compreso del tutto lo spirito dell'osservazione. PGR comunque individua le strategie regionali in tema, nella cui cornice gli EE. LL. dovranno operare.	No
Movimento 5 Stelle	Si richiede una campagna di Governance nei Porti liguri rispetto ai prodotti introdotti.	Il suggerimento pare riferito ad azioni inerenti la produzione dei rifiuti , che sono però inerenti ambiti extra regionali	Non applicabile
Legambiente	Criticità sulla gestione rifiuti in aree portuali, parte considerevole di territorio in Liguria, che risultano sottratte dalle modalità di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.	Il problema discende dalla competenze istituzionale divisa fra Autorità Portuale e Comune e può essere affrontato avviando un confronto fra i due Enti	No

#### VARIE URBANI

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Movimento 5 Stelle	PRG elaborato su dettatura di gruppi di potere estranei agli interessi della popolazione.	PGR è stato elaborato da un gruppo di lavoro interno alla Regione (con un contributo esterno puntuale su alcuni aspetti del TICASS – Università di Genova). Si ricorda, rispetto a quanto osservato, anche l'obbligo di trattamento pre-discarica.	No, al di là di una maggiore chiarezza del modello nell'ambito del nuovo capitolo di disposizioni attuative
Movimento 5 Stelle	Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche, anche se ben strutturato e teoricamente attento alla suddetta problematica, manca di concretezza: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si evince infatti una precisa tempistica con cui saranno realizzati gli obiettivi proposti</li> <li>• non è contemplata una vera e propria calendarizzazione degli eventi;</li> </ul>	Il piano regionale effettivamente per sua natura fornisce indirizzi entro i quali avviare le azioni previste, non destinando al momento risorse e non prevedendo tempistiche puntuali, al di là degli obiettivi temporali riguardanti l'attivazione delle varie attività nelle varie linee di azione (che saranno maggiormente dettagliate).	È stato introdotto apposito capitolo disposizioni attuative, pur essendo la questione sollevata maggiormente pertinente alla successiva fase di pianificazione d'ambito.

Movimento 5 Stelle	<p>Non sono specificati i soggetti controllati e controllori.</p> <p>Dettagliata segnalazione delle misure di riduzione priva di strumenti e organismi deputati al controllo sul perseguimento obiettivi.</p>	<p>L'osservazione non risulta immediatamente comprensibile: la normativa vigente stabilisce le varie competenze e il piano di monitoraggio proposto evidenzia ruoli e responsabilità.</p> <p>In parte la questione attiene poi alle fasi attuative, ognuna delle quali prevedrà i propri meccanismi di controllo.</p>	<p>È stato introdotto apposito capitolo disposizioni attuative, che integra aspetti relativi a responsabilità di attuazione e monitoraggio. Si faccia riferimento anche a LR 1/2014.</p>
Legambiente	<p>Necessità di supportare la fase di monitoraggio con adeguata copertura di finanziamento, l'utilizzo di indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi, ed un sistema di rendicontazione ed analisi dei risultati di ogni azione prevista a carico dei diversi soggetti individuati.</p>	<p>Si condivide l'osservazione, anche per quanto riguarda gli obblighi in merito da assegnare ai soggetti attuatori. Tali aspetti sono stati rimarcati anche nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Integrazione disposizioni attuative in merito (con ulteriore richiamo nel Piano di Monitoraggio).</p>
WWF Savona	<p>Si sottolinea la necessità di rafforzamento di controlli e monitoraggi</p>	<p>Attraverso il PGR si intendono aumentare le azioni di acquisizione dati e conoscenze e monitoraggio, in supporto alle attività di monitoraggio e controllo previste dalle normative che dovranno sempre più basarsi su analisi di rischio.</p>	<p>No</p>
Movimento 5 Stelle	<p>Occorre piano pluridecennale per armonizzare i risultati virtuosi della RD con le tipologie di impianti.</p> <p>TMB e termovalorizzazione si giustificano solo con RD di circa il 50%.</p>	<p>Si condivide la considerazione circa necessità di visione a lungo termine – tuttavia il PGR deve essere inteso ed è esplicitato come piano che porterà a regime la situazione.</p> <p>Il PGR individua soluzioni impiantistiche a regime per RD minima pari al 65% (e riduzione contemporanea della produzione totale rifiuti), con numerosi riferimenti circa modularità e flessibilità degli impianti.</p> <p>TMB comunque necessario alla luce dell'obbligo del trattamento pre-discarica.</p>	<p>No, al di là di una maggiore chiarezza del modello nell'ambito del nuovo capitolo di disposizioni attuative</p>
Unione Industriali Savona	<p>Gli obt del PRG possono essere perseguiti con maggior efficacia rendendo più oneroso il ricorso ad impianti di smaltimento, in specie discariche</p>	<p>L'aspetto su cui può incidere la Regione è l'ecotassa, già incrementata del 40% nel 2011. Ulteriori incrementi sono possibili fino al massimo previsto dalla legge nazionale, ma occorre considerare l'incidenza del tributo sul complessivo costo di conferimento, pari a circa il 10- 15%</p>	<p>No</p>
Ass. Maternagna	<p>Ritenuta buona la strutturazione in relazione ad obiettivi e positiva la scelta di differenziare scelte impianti in ragione caratteristiche territoriali</p>	<p>Si prende atto della considerazione.</p>	<p>No</p>
Ass. Maternagna	<p>Non è chiara la durata del periodo transitorio fino agli impianti previsti.</p>	<p>Il PGR individua 2016 quale step intermedio e 2020 come anno in cui lo scenario sarà a regime. Tempistiche più puntuali e dettagliate sono demandate ai Piani d'ambito.</p>	<p>No</p>
WWF Savona	<p>Proposta adesione Regione a network ACR + organismo che rappresenta associazioni di città e regioni per riciclaggio e gestione sostenibile risorse</p>	<p>La proposta sarà valutata in fase attuativa.</p>	<p>No</p>

WWF Savona	Estrazione metalli da discarica (chiedono che negli obiettivi si indichi l'analisi della fattibilità e la promozione del recupero di materiale da discarica)	Tale attività potrebbe essere oggetto di progetti pilota su cui ricercare risorse al fine di avviare una sperimentazione, mentre non sembra al momento opportuno un richiamo nel PGR.	No
WWF Savona	Richiesta di specificare se i quantitativi di RSU sono solo quelli di provenienza domestica o se comprendono anche gli assimilati	I dati considerano anche gli assimilati se gestiti congiuntamente agli urbani da ciascun Comune	No
WWF Savona	Escludere ogni aumento emissioni non bilanciato da diminuzione complessiva degli inquinanti maggiormente nocivi per la salute umana, per l'ambiente e per la generazione di gas climalteranti.	Tra gli obiettivi di sostenibilità esplicitamente perseguiti dal PGR (e pertanto anche alla base delle scelte) vi sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare emissioni in atmosfera (anche in riferimento a emissioni puntuali odorogene o di polveri)</li> <li>• Limitare emissioni di gas climalteranti</li> </ul>	No
WWF Savona	Richiesta analisi motivazioni costi maggiori in Liguria per svolgimento servizio gestione RSU rispetto a media nazionale	L'orografia del territorio e la frammentazione delle gestioni sono indubbiamente fattori che incidono sul dato. Inoltre occorre considerare la carenza di impianti di trattamento che in alcuni casi costringe a soluzioni più onerose fuori regione.	No
WWF Savona	Suggerimento circa riduzione imposizione fiscale per chi effettua compostaggio domestico	La fiscalità di settore è di competenza dei singoli Comuni. Il metodo di calcolo regionale valorizza comunque come RD solo il compostaggio domestico nei comuni che attivino contestuale riduzione imposizione fiscale.	No
WWF Savona	Suggerimento circa la promozione di accordi con attività agricole prima di pianificare la localizzazione impianti per evitare il rischio di grandi quantità di compost non utilizzato	Gli aspetti citati non si prestano ad essere affrontati in sede di pianificazione strategica, che prevede, per gli interventi da realizzare, una tempistica di massima.	No
WWF Savona	Auspicio che le indicazioni circa la gestione della frazione organica in Comuni a bassa densità di produzione vengano rispettate	Si condivide tale auspicio. Il PGR indirizzerà in tal senso i piani d'ambito.	No
WWF Savona	Si chiede perché non sia realistico sottrarre dal residuo tutto l'organico	Le stime basate su letteratura e casi concreti indicano che comunque anche con alte % di RD permane una componente organica	No
Movimento 5 Stelle	Non viene proposta ipotesi di trattamento del verde in esclusiva	Il PGR non esclude il trattamento del verde in esclusiva. Vengono tuttavia trattate con maggior dettaglio soluzioni integrate.	No, al di là della revisione schemi (semplificazione e maggior chiarezza).

Movimento 5 Stelle WWF Savona	Necessità di coinvolgere popolazione	Si condivide l'osservazione. PGR infatti richiama più volte tale necessità e introduce varie azioni specifiche in merito nelle varie sezioni (informazione, sensibilizzazione). Nella fase dell'elaborazione del piano spazio alle osservazioni del pubblico è stato dato sia nell'ambito della partecipazione al piano che della VAS. Potranno essere approfondite indicazioni per la partecipazione del pubblico nelle fasi attuative. Il piano di monitoraggio prevede infine reportistiche periodiche da diffondere e mettere a disposizione sui siti istituzionali. Comunicazione, informazione, sensibilizzazione, educazione e coinvolgimento sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi. Tali azioni sono già state avviate e sono previste dal PGR., anche avvalendosi del sistema ligure di educazione ambientale.	No
WWF Savona	Necessità di capillare educazione rivolta a turisti soprattutto giornalieri, dato che dalle analisi Resmar emergerebbe come la RD subisca un calo nei comuni turistici nei mesi di picco dell'afflusso turistico	Si concorda con tale osservazione. Sono già state attivate (es. citato progetto RESMAR, TPE, SMILE, ecc..) e potranno essere consolidate iniziative di sensibilizzazione specifiche che vedano tra i destinatari i turisti (nota: tale osservazione contrasta con quanto affermato in merito a ECOFESTE).	No

### Valutazione impatti sanitari / studi epidemiologici

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Coordinamento Gestione corretta rifiuti  Movimento 5 Stelle ISDE	Richieste in merito alla realizzazione VIS / S.E. / istituzione osservatorio salute	VIS e/o Studio Epidemiologico completerebbero idealmente il processo di VAS.. Dato il carattere essenzialmente strategico (di indirizzo) del PGR, si ritiene tuttavia la fase più opportuna per applicazione di tali strumenti quella attuativa (piani d'ambito e progetti impianti). A tale livello di pianificazione si rischierebbe di impegnare risorse (significative) con un risultato accademico e poco calato poi nella concreta realtà dell'attuazione (senza poter considerare fattori quali risorse, localizzazioni, scelte impiantistiche, ecc..) e comunque soggetto in ogni caso a critiche e incertezze. Analisi epidemiologiche e VIS infatti richiedono conoscenze e tecniche specifiche (epidemiologiche e tossicologiche) che risultano al momento meno "certe", univoche e validate di quelle utilizzate a livello ambientale e per le quali non vi è ancora un riferimento od una agenzia guida univocamente riconosciuta. Quindi si ribadisce come potrebbero essere valutate, nelle fasi attuative, VIS non prospettiche ma concorrenti (in itinere...) e forniti indirizzi circa necessità di analisi epidemiologiche. In ogni caso (come emerso anche in sede di inchiesta pubblica) si valuterà come attivare collaborazioni e sinergie con i soggetti competenti ed altri soggetti interessati, al fine di mettere a sistema le informazioni esistenti e verificare nelle fasi attuative l'opportunità di mettere in campo azioni di monitoraggio specifiche.	Esplicito richiamo in merito inserito nelle disposizioni attuative e nel piano monitoraggio.

### Osservazioni in tema di criteri localizzativi

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Anci Liguria	Possibilità di delocalizzare gli impianti DA	Il PRG non prevede localizzazioni puntuali, ma indica i criteri che dovranno essere rispettati dalle progettazioni. Da valutare l'opzione sinergia fra impianti DA e TMB residuo (per la parte organica)	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Si ritiene opportuno vietare l'ampliamento o la realizzazione di nuove discariche in aree integre ed incontaminate ad elevato valore paesaggistico ambientale. In merito ai siti proposti per ripristini ambientali si chiede che vengano predisposti nuovi studi per aggiornare e ridimensionare il numero di siti considerando la rinaturalizzazione avvenuta. <i>Segue analisi dei siti oggi sede di discariche alla luce dei criteri localizzativi del PRG.</i>	I criteri indicati producono il risultato desiderato.  Per quanto riguarda i siti oggetto di ripresi tini , gli aggiornamenti proposti potranno derivare dalla fase attuativa del Piano che per sua natura ha lo scopo di determinare indirizzi generali.	No
WWF Savona	Inserire fra i fattori escludenti per discariche la presenza di falda affiorante o poco profonda	Esistono già criteri attinenti l'aspetto in questione	Criteri localizzativi rivisti in base ad aspetti di tutela idrogeologica e tutela beni archeologici su segnalazioni puntuali soggetti competenti
WWF Savona	In caso di vicinanza ad aziende a rischio di incidente rilevante valutare possibili effetti domino, prevedere criteri escludenti basati sulle tipologie di rischio, effettuare in sede di VIA/VAS le consultazioni pubbliche con presenza del gestore impresa e prescrivere aggiornamento piani emergenza e prevenzione rischio	Esistono già criteri attinenti l'aspetto in questione.	No
WWF Savona	Auspicio che il criterio incidenza turismo sia tenuto in considerazione nelle scelte localizzative degli impianti	Il PGR considera pienamente tale aspetto.	No

<p>WWF Savona</p>	<p>Richiesta che la Valutazione di incidenza riguardi anche impianti localizzati a meno di 2 km da siti rete Natura e revisione testo su misure assoggettamento disposte da Autorità ambientali nel caso di distanze maggiori</p>	<p><u>Nel piano non viene individuato un buffer minimo in termini di distanza.</u>          Si segnala come il rapporto ambientale riporti quanto segue:  <i>Dati i criteri di localizzazione impianti introdotti dal piano, di seguito ricordati per il tema in oggetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>criterio escludente: aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e aree naturali protette;</i></li> <li>- <i>criterio penalizzante: Distanza del sito da Sic o effetti indiretti sul SIC;</i></li> </ul> <p><u>è indubitabile che le azioni di piano possano, all'attuale livello di pianificazione, essere definite, prive di incidenze negative significative sulle aree Rete Natura 2000, fermo restando che eventuali impianti od attività che potenzialmente potranno essere realizzate in aree più o meno attigue a SIC e ZPS dovranno essere oggetto di attenta verifica di incidenza, volta a valutare possibili effetti indiretti (traffico indotto, rumore, ricaduta di inquinanti, ecc...) sugli elementi della rete ecologica regionale, corridoi ecologici compresi, nell'ambito delle procedure previste a livello di singolo progetto.</u>  <u>Dovrà quindi, tra gli altri adempimenti, essere elaborato ove previsto l'apposito studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che l'intervento attuativo del piano può avere sui siti della rete ecologica regionale, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.</u>  <i>Inoltre, nell'ambito delle attività di monitoraggio degli effetti di piano e in quelle più sito-specifiche volte al monitoraggio degli effetti dei singoli interventi, dovranno essere valutati i possibili effetti dei vari interventi, anche a livello cumulativo, sullo stato dei vari ecosistemi liguri, in primo luogo sui valori naturalistici tutelati nelle aree SIC e ZPS, permettendo tempestive azioni in caso siano evidenziati effetti non previsti ed indesiderati.</i></p>	<p>No (su questo aspetto specifico). Criteri localizzativi rivisti in base ad aspetti di tutela idrogeologica e tutela beni archeologici su segnalazioni puntuali soggetti competenti in materia ambientale.</p>
-------------------	---	--	--

Cgil Cisl Uil	Necessità di indicazioni più puntuali sulle priorità di localizzazione degli impianti, che andrebbero concentrati principalmente nella città metropolitana, anche come leva per interventi di riqualificazione e bonifica di impianti di discarica	Il PRG si è attenuto alle indicazioni di cui all'art.199 d.lgs.152/2006 che prevede la indicazione di criteri per la localizzazione da parte delle Province	
WWF Savona	Auspicio che il criterio densità produzione sia tenuto in considerazione nelle scelte localizzative degli impianti	Tale parametro è stato appositamente individuato ed integrato nel PGR, al fine di indirizzare le varie scelte.	No
WWF Savona	Auspicio che le indicazioni circa l'ubicazione dell'impianto per il trattamento della Forsu siano tenute in debita considerazione nella localizzazione degli impianti / scelte congruenti con i tempi massimi di stabilità del rifiuto organico / limitare costi trasporto.	Si condivide tale auspicio. Il PGR indirizzerà in tal senso i piani d'ambito. Il Piano ha scelto soluzioni diverse in funzione della densità produzione anche in quest'ottica.	No
WWF Savona	Auspicio che gli impianti per il trattamento rifiuti vengano realizzati in Comuni con alta densità di produzione 8>300 t/kmq/anno.	Si condivide tale auspicio. Il PGR indirizzerà in tal senso i piani d'ambito.	No
WWF Savona	Non rispondenza ai criteri del Piano della localizzazione in loc. Ferrania comune di Cairo M per l'impianto trattamento organico di imprenditore privato	Non è dato comprendere i motivi del conflitto individuato dato che non vengono indicati i criteri escludenti relativi al sito in oggetto	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	La discarica di Collette Ozzotto lotto 6 è localizzata a 185 mt dall'Azienda Agricola Dop S. Anna Ulivi e a 210 mt da civili abitazioni: il rischio geologico della zona è incompatibile con la discarica In base a previsioni Piano prov. esiste alternativa valutata positivamente a Rio Sgorreto La tempistica per la realizzazione dell'impianto di trattamento ha subito una dilazione che si ripercuote sulla prevista durata della discarica (lotto 6) prevista per il transitorio: occorre una rivalutazione dei documenti programmatori che hanno assentito l'intervento, tenuto conto che il nuovo impianto non sarà operativo prima del 2017. Pronuncia di Vas su Piano Prov. Imperia aveva suggerito verifica di realizzare a Colli il sito per la discarica transitoria. Il sito di Collette Ozotto è gravato da vincoli di tutela paesistica, da vincolo di tutela specifico e da vincolo idrogeologico, a differenza degli altri siti considerati idonei nel PP e presente condizioni sfavorevoli anche per l'accessibilità. La presenza di az agricola in altro sito (Costa dei Frati) ha portato la Prov a individuare un impatto sulla componente paesaggistica, qui non rilevato	Sono aspetti già ampiamente esaminati in fase di VIA e successiva fase autorizzativa in Provincia	No

## Osservazioni in tema di rifiuti speciali

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
WWF Savona Isde Medici per l'ambiente Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Non è stato affrontato il problema dell'amianto	Lo strumento di riferimento per le problematiche legate al monitoraggio della problematica amianto e alla bonifica dei manufatti è il "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericolosi derivanti dall'amianto di cui all'art. 10 della L. 257/92" approvato dalla Regione Liguria con DCR 105/1996. Per quanto riguarda nello specifico i rifiuti contenenti amianto prodotti, nella parte conoscitiva sono stati riportati i quantitativi prodotti desunti dalle dichiarazioni MUD prodotte dai produttori dei rifiuti stessi.	No
WWF Savona	E' necessario che il piano riporti specifici indirizzi volti alla dotazione di una capacità di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto	Il piano non può imporre la costruzione di impianto per il trattamento/smaltimento di rifiuti contenenti amianto. La realizzazione o meno di un tale tipo di impianto è di natura privatistica, non è possibile alcuna imposizione di parte pubblica. La Regione può solo fornire, come ha fatto, criteri localizzativi.	No
WWF Savona	Richiesta di articolare in modo più dettagliato i flussi di importazione ed esportazione dei rifiuti contenenti amianto	Dopo verifica sulla effettiva tracciabilità flussi è stato ritenuto di fornire maggiore dettaglio in fase di revisione, pur nella limitazione delle competenze del dipartimento ambiente su tale aspetto.	Inserito paragrafo specifico in Sezione rifiuti speciali
WWF	Richiesta maggiori indicazioni circa quali rifiuti speciali non possono essere assimilati dai Comuni ai rifiuti urbani, al fine di rendere omogenei i servizi di raccolta e semplificare le scelte gestionali.	Si è ritenuto di sviluppare il focus assimilazione nel paragrafo relativo ed il PGR prevede specifiche azioni in tal senso	Integrato paragrafo assimilazione e sono previste specifiche indicazioni in sezione disposizioni attuative.
Movimento 5 Stelle	Viene contestato il mancato obbligo di comunicazione per le imprese con meno di 10 dipendenti, per le imprese che producono rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione e da attività commerciali e di servizio.	Per quanto si possa condividere in termini generale l'osservazione, in quanto il mancato obbligo di presentazione MUD crea delle difficoltà oggettive al fine di avere un quadro conoscitivo esaustivo della produzione di rifiuti speciali nella nostra Regione, tuttavia tale situazione è prevista da specifica norma nazionale che può essere modificata esclusivamente dal legislatore nazionale. In particolare per quanto riguarda i rifiuti inerti, proprio al fine di superare tale lacuna della norma nazionale, il piano si propone di incrementare la conoscenza.	No
Movimento 5 Stelle	Si evidenzia che costituisce un fatto grave che il rifiuto inerte sia considerato speciale e non pericoloso e che non ci siano controlli su cosa viene conferito agli impianti	Intanto è necessario precisare che i rifiuti inerti, come evidenziato anche nel piano, possono essere sia pericolosi che non pericolosi come previsto dal codice CER. Per entrambe tali tipologie di rifiuti sussiste l'obbligo, dettato dalla norma nazionale, che il trasporto dei rifiuti sia accompagnato dal formulario e che l'impianto che riceve il rifiuto verifichi il rispetto di quanto indicato nel formulario. In particolare gli impianti che possono ricevere solo rifiuti non pericolosi devono controllare che i rifiuti conferiti non contengano amianto, come richiesto dagli atti autorizzativi oppure come previsto dalle disposizione del DM 5/2/98 punto 7.1	No



Movimento 5 Stelle	Grandi opere: viene contestato il fatto che successivamente alla presentazione del Piano di Utilizzo, può succedere che, scavando, materiale che si pensava di gestire come terre e rocce abbia un contenuto di amianto tale da dover essere smaltito come rifiuto	Premesso che la osservazione non contiene alcuna specifica richiesta, si ribadisce che quanto scritto nel Piano relativamente al quesito in oggetto è perfettamente in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale (DM 161/12). Tra l'altro relativamente alle Grandi Opere vengono ovviamente effettuati controlli da parte degli enti preposti per verificare la corretta gestione delle terre in base a quanto dichiarato nel Piano di Utilizzo approvato dall'Ente competente.	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Inerti: si lamenta che non siano esplicitate azioni concrete e mirate, né introdotti adempimenti che obblighino con azioni specifiche e tempi prestabiliti i soggetti coinvolti; il PRG contiene solo intendimenti che demandano a successivi provvedimenti.	Assunta come base di partenza i dati ad oggi disponibili e, quindi, riferiti alla gestione, si evidenzia che dei circa 2.250.000 t di rifiuti inerti gestiti nel 2011, circa 1.630.000 t sono andate a recupero con una percentuale che supera già oggi il 70%. Ciò premesso, si ritiene opportuno migliorare la conoscenza del fenomeno prima di definire puntualmente le azioni da mettere in campo. Per migliorare la conoscenza si proverà ad incrociare i dati MUD della Liguria con quelli delle altre Regioni così da definire i flussi e si metteranno in atto azioni con le Associazioni di Categoria. Per quanto riguarda il fatto che il PGR non obblighi con azioni specifiche e tempi prestabiliti i soggetti coinvolti, è necessario ribadire che la Regione, per quanto riguarda i rifiuti speciali, può fornire solo indicazioni o attuare accordi con le associazioni di categoria per migliorare alcuni aspetti della gestione dei rifiuti, ma per il resto vigono le regole del libero mercato.	No.
Movimento 5 Stelle	Import-export rifiuti: richiesta la modificazione del MUD	Le eventuali modifiche al MUD sono di competenza del legislatore nazionale. Negli obiettivi del PGR vi sono azioni volte ad un aumento delle conoscenze in merito.	No
Movimento 5 Stelle	Relativamente al tema PFU (Pneumatici fuori uso) viene richiesto di modificare una frase specifica evidenziando che non si deve mai incenerire, indipendentemente dal recupero o meno di energia.	La frase in oggetto è in realtà una citazione dei desiderata presentati dalla UE già nel 1993 relativamente ai PFU. La possibilità di utilizzare tale tipologia di rifiuti per recupero di energia è prevista dalla gerarchia dei rifiuti europea e ripresa come tale dal legislatore nazionale. In ogni caso, la Regione Liguria, con il PGR si dà come obiettivo specifico l'incremento del recupero di materia dei PFU tramite l'avvio a ricostruzione e/o il riciclaggio per il successivo utilizzo della gomma per pavimentazioni stradali o altre opere.	No
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Imballaggi: il tema non viene affrontato adeguatamente, occorre favorire il recupero, prevedendo l'obbligo per i Comuni di istituire norme di Rd degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari	Gli obblighi in materia per i Comuni derivano direttamente dal quadro normativo nazionale. Il Piano evidenzia gli indirizzi che i Comuni devono seguire anche in termini organizzativi.	No

## Osservazioni in tema di bonifiche

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Isde Medici per l'ambiente	Richiesta di integrare negli obiettivi del PGR le conoscenze già acquisite e quelle più rapidamente acquisibili di tipo epidemiologico circa le aree più esposte a molteplici fonti inquinanti.  Riportano esempi relativi a Pitelli e Stoppani.	VIS e/o Studio Epidemiologico completerebbero idealmente il processo di VAS.. Dato il carattere essenzialmente strategico (di indirizzo) del PGR, si ritiene la fase più opportuna per applicazione di tali strumenti quella attuativa (piani d'ambito e progetti impianti). Si ribadisce come potrebbero essere valutate, nelle fasi attuative, VIS non prospettiche ma concorrenti (in itinere...) e forniti indirizzi circa necessità di analisi epidemiologiche. Si valuterà attivazione collaborazioni con i soggetti competenti.	Esplicito richiamo in merito inserito nelle disposizioni attuative.
Associazione Comitati Spezzini  Italia Nostra	Evidenziata criticità relativa alle aree militari presenti nel SIR PITELLI Piano.  Viene inoltre criticata la scelta di effettuare ovunque MISP	Per le aree militari i relativi interventi sono in capo alle stesse autorità militari come stabilito dal D.M. 22/10/2009  Il quadro normativo vigente prevede la MISP come intervento risolutivo alla stessa stregua di un intervento di bonifica considerandolo idoneo a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente	No
Associazione Comitati Spezzini  Italia Nostra	SIN STOPPANI utilizzo rifiuti pericolosi provenienti dal sito Stoppani per MISP discarica Molinetto	Osservazione non è rilevante ai fini delle misure e degli obiettivi stabiliti dal Piano. Trattasi comunque di discarica autorizzata per rifiuti speciali pericolosi asservita al sito Stoppani . L'intervento citato consentirà la chiusura definitiva della discarica con relativa chiusura di infrazione comunitaria e contestualmente un passo avanti nella messa in sicurezza del sito	No
Associazione Comitati Spezzini	Sito Saturnia. La messa in sicurezza dovrebbe avvenire con terra vergine e strutturante, non con FOS, e dovrebbe riguardare solo la piccola vasca più profonda	Si tratta di aspetti da considerare in sede di progetto VIA/AIA	No
WWF Savona	Richiesta chiarimenti circa l'estraneità degli acquiferi regionali dal concetto di inquinamento diffuso	L'indicazione contenuta nel Piano è rispondente allo stato delle conoscenze disponibili. Sono comunque in programma ulteriori approfondimenti volti a conseguire certezza oggettiva.	Maggior dettaglio in fase attuativa
WWF Savona	Richiesta circa stato di bonifica sito Baraccamenti Cairo M.te e possibili interferenze con impianto Ferrania	Il sito in questione non risulta rientrante fra quelli inseriti nell'Anagrafe regionale	No

## Segnalazioni puntuali di ANCI LIGURIA

Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Pag.242: si parla di bacini di raccolta e trasporto, non di spazzamento	Nella formulazione non si intendeva distinguere l'attività di spazzamento.	Osservazione accolta.
Pag.181: necessità di analisi di mercato per individuare la quantità di compost assorbibile	Tale richiesta di analisi di mercato potrà essere valutata con Settori competenti. Si segnala come l'inciso "senza tener conto delle colture effettivamente interessate all'uso del compost" segnala che non è stata fatta un'analisi di dettaglio dei singoli comparti colturali, ma solo per tipologia di produzioni, applicando indice prudenziale riduzione del 25/30% .	Accolta
Pag.193: Togliere il riferimento all'abolizione divieto di conferire in discarica rifiuti con PCI > 13.0000 Kj/Kg	Si ritiene in effetti maggiormente opportuno citare genericamente l'adeguare a disciplina vigente al momento	Accolta
Pag.196 rivedere capoverso b) su riduzione inerti nel TMB	Si ritiene utile rivedere la formulazione del capoverso citato.	Accolta
Pag.207: Troppo vincolante lo scenario con bilancio di massa regionale al 2020: mantenere frecce e % ed arrotondare le tonnellate alle migliaia/anno	Si ritiene ragionevole una revisione nel senso indicato	Accolta
Pag.209 sostituire TMB con separazione meccanica e a pag.282 all.1 "vagliatura primaria"	Si condivide l'osservazione.	Accolta
Pag.209 evidenziare che i 3 flussi del sottovaglio sono alternativi tra loro	L'indicazione circa l'alternatività (e l'ordine di priorità) dei tre flussi di sottovaglio è già contenuta nel piano ma può essere meglio esplicitata anche a livello visivo nel senso citato.	Accolta
Pagg. 215/216: Schemi troppo dettagliati quanto a scelta tecnologica.	Si condivide l'opportunità di semplificare lo schema in oggetto	Accolta
Pag.224: Confusione fra Aree omogenee e bacini omogenei	Il problema discende dalla contestualità di redazione fra legge e PRG. LA L.r. 1/2014 chiarisce la questione: Aree Omogenee fra Comuni (Unioni o Convenzioni) e possibilità di integrazioni fra A. O per impianti di bacino provinciale. Tale aspetto viene chiarito con nuova formulazione.	Accolta
Pag.168: Anteporre una frase relativa alla difficoltà a separare la componente vetrosa a valle rispetto al multi materiale acciaio	Pur non incidendo sui contenuti può essere accolta tale necessità di precisazione.	Accolta
Pag.184: Schema B1 troppo dettagliato quanto a scelta tecnologica. Necessità di chiarire la possibilità di operare in parallelo	Si è proceduto a chiarire meglio, anche dal punto di vista visivo, la questione posta.	Accolta.
Pag.67: Modificare volumetria residua Scarpino ed eliminare rif. ad assenza di rischio	Si prende atto della precisazione e si è proceduto alla modifica.	Accolto
Pag.166: Errore sui dati Legno Conai	Si prende atto dell'errore materiale nei dati CONAI ricevuti	Accolto
Pag.209 Specificare che il trattamento del sopravvaglio finalizzato alla separazione di frazioni recuperabili, può avvenire in impianto ubicato in sito diverso da quello della separazione secco/umido e adeguare descrizione dopo figura 36 di conseguenza	Si ritiene che non ci siano elementi escludenti per questa ipotesi fatta salva la verifica della fattibilità economica e ambientale di questa scelta in fase progettuale	Accolto
Pag.255: Data la carenza di aree pianeggianti, non aggiungere criteri escludenti per impianti tecnologici se non previsti da normative	Tale questione è stata valutata con i settori competenti che hanno contribuito (es. con pareri VAS) alla definitiva individuazione dei criteri.	Criteri localizzativi integrati sulla base dei pareri ricevuti. Osservazione non accolta.
Pag.198: Si richiede valutazione economica degli impianti maggiori, tenendo conto delle necessità di approfondimento sotto il profilo della fattibilità tecnica e del bilancio energetico complessivo	Per esprimere valutazioni più puntuali di un semplice ordine di grandezza occorre fare riferimento a specifiche tecnologie, con i conseguenti problemi di concorrenza. Vedasi comunque osservazioni precedenti in merito.	Parzialmente accolta con inserimento par. in OB 4 pur se la questione viene demandata al successivo piano d'ambito.

Pag.233: Opportunità di una stima di max delle aree necessarie per impianti Ge e Tigullio e del consumo d'acqua per il pulper della DA	Si tratta di aspetti da valutare in sede progettuale	No
Pag.282 All.1 Inserire stime specifiche spazi necessari per i TMB a flusso separato per valutare adeguatezza estensione aree disponibili.	Si tratta di aspetti da valutare in sede progettuale	No
Pag.120: non si ritiene che la Rd domiciliare costi +30% di quella stradale	Ci si riferisce ad un dato consolidato anche se medio, tratto da studi e letteratura settoriale citata	No
Pag.123: sostituire il riferimento al max ottenibile con raccolta stradale dal 40% al 50%	Ci si riferisce ad un dato consolidato anche se medio, tratto da studi e letteratura settoriale citata	No
Pag.131: Conflitto fra governance del ciclo integrato e suggerimento di trattare in sede contrattuale tutte le fasi del ciclo.	Il PRG individua la necessità che siano prese in considerazione , in sede di definizione capitolato, tutte le fasi gestionali di vita del rifiuto, anche successive alla raccolta del gestore, il quale, in molti casi, oggi, diventa "proprietario" del rifiuto e quindi ne dispone a suo interesse. Letto in questa ottica, l'indirizzo non rappresenta un ostacolo al fatto che, come auspicato, l'affidamento conservi una visione unitaria dell'intero servizio	No
Pag.147: Richiesta di inserire il peso del rifiuto auto compostato solo nella RD	Accogliere tale richiesta comporterebbe una alterazione dei dati. In realtà si è consci che il compostato domestico non andrebbe considerato come rifiuto prodotto, tuttavia la scelta regionale di inserire i materiali autocompostati nella quantità di rifiuto prodotto e raccolto in modo differenziato è motivata dalla necessità di riconoscimento per chi pratica.	No
Pag.172: prevedere analisi merceologiche sui rifiuti avviati a filiere recupero	Il progetto in corso grazie a Protocollo Intesa con Conai mira esattamente ad individuare un indice di recupero. Azioni di affinamento sono in corso.	No
Pag.172: aggiungere una frase relativa al computo nella RD dei quantitativi di frazione organica raccolta separatamente ma non utilizzata in campo agricolo	E' già così, ma in questo periodo si sta parlando dell'indice di recupero definito a livello nazionale, non di cosa si considera nella RD	No
Pag.205: aggiungere alla frase che parla della possibilità di separazione logistica fra biostabilizzazione e compostaggio l'inciso "previa valutazione costi /benefici della qualità del compost ottenibile sulla base della qualità del digestato", tenendo presente gli obiettivi europei di riciclaggio previsti per il 2020.	Si accoglie la precisazione proposta, mentre non pare utile citare nella parte citata gli obiettivi di riciclaggio.	Parzialmente accolta
Pag.208 Indicare la necessità di linee separate fra Forsu da Rd e da residuo trattamento indifferenziato. Indicare che gli impianti per le varie frazioni possono avere ubicazioni diverse	L'indicazione circa linee separate per la frazione umida da RD e da trattamento indifferenziato è già contenuta nel piano ma può essere meglio esplicitata anche a livello visivo nel senso citato. L'indicazione circa le diverse ubicazioni è già trattata (v. oss pag.205)	Parzialmente accolta
Pag.44: Aggiungere al riferimento ai sistemi PaP, la possibilità di sistemi di prossimità.	Ci si riferisce alla parte illustrativa del panorama regionale. L'emendamento andrebbe collocato in altra sezione (obiettivo 2, raccolta differenziata).	Parzialmente accolto
Pag.105: Prevedere area no waste presso le isole ecologiche per i beni riusabili	Tale previsione (concetto già presente nel PRG - si tenga presente che il tema era contenuto in DdL modifica 152/06) può essere meglio espressa.	Parzialmente accolto
Pag.121: specificare se il costo finale di gestione comprende costo smaltimento	Si, si tratta in effetti del totale dei costi evidenziato nei MUD dei Comuni (€/abitante)	Parzialmente accolto

## ALLEGATO B - Misure di mitigazione / compensazione individuate nella fase di elaborazione del rapporto ambientale

<i>Linea di azione</i>	<i>Principali effetti potenzialmente negativi o incerti</i>	<i>Misure di mitigazione / compensazione</i>
Sviluppo della pratica del compostaggio domestico e di comunità	Possibili effetti di livello locale relativamente a emissioni odorigene e impatto visivo	Verificare piena applicazione indirizzi operativi per le procedure autorizzative e la gestione di impianti di compostaggio di comunità, DGR n. 1278 del 26/10/2012, e valutarne possibile revisione sulla base analisi effetti locali Azioni di sensibilizzazione circa le migliori modalità di gestione
Diffusione di sistemi di raccolta domiciliare delle frazioni riciclabili e del secco residuo	Possibili effetti indiretti del potenziale aumento del traffico indotto (emissioni in atmosfera, consumi energetici, rumore)	Nell'ambito della progettazione dei sistemi di raccolta deve essere privilegiato l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale, (elettrici/ibridi) che abbiano caratteristiche tali da potere operare in aree fortemente urbanizzate
Potenziamento e condivisione della rete di infrastrutture pubbliche di primo conferimento della RD.	Possibili effetti in merito a consumo e inquinamento di suolo (necessità spazi), biosfera, rumore e paesaggio.	Il piano di riorganizzazione dei centri di conferimento /isole ecologiche, dovrà privilegiare la condivisione delle infrastrutture esistenti. Nel caso di realizzazione di nuovi interventi, gli effetti indotti saranno valutati ed eventualmente mitigati con riferimento alla singola realizzazione. Piena applicazione dei criteri di localizzazione previsti dal piano
Supporto alla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica	Possibili effetti relativamente a consumo di suolo (necessità spazi), emissioni odorigene, paesaggio, traffico indotto, rumore, risorse idriche.	Privilegiare le misure volte alla riduzione "alla fonte" della produzione di rifiuti organici putrescibili come previsto dal piano regionale Realizzazione di impianti di compostaggio di prossimità per minimizzare le percorrenze e impatto dei mezzi di trasporto come previsto dal piano regionale Privilegiare la realizzazione di impianti anaerobici per la valorizzazione energetica del biogas prodotto come previsto dal piano regionale Individuare tecnologie che consentano di ottenere un prodotto (compost) adeguato all'utilizzo agronomico per il recupero come previsto dal piano regionale Applicare opportune misure di mitigazioni da definire volta per volta nell'ambito delle singole procedure autorizzative (AIA, VIA, ecc). quali migliori tecniche disponibili e modalità operative e gestionali atte a minimizzare gli impatti degli impianti con particolare riferimento a emissioni odorigene, polveri, rumore, scarico idrico Applicazione dei criteri di localizzazione previsti dal piano
Supporto alla applicazione di sistemi di tariffazione puntuale	Possibile incremento episodi di abbandono rifiuti con conseguente inquinamento suolo	I sistemi di tariffazione dovranno essere applicati contestualmente in aree estese ed omogenee del territorio, evitando applicazione a macchia di leopardo. Dovranno essere definite modalità chiare e semplicemente applicabili, prevedendo opportuni sistemi di controllo e sanzione. Dovranno essere implementate adeguate campagne di informazione e sensibilizzazione. Dovranno essere studiati meccanismi di incentivazione.
Supporto alla creazione in Liguria di attività produttive connesse alle filiere del recupero	Possibili effetti derivanti da nuove attività produttive in tutte le matrici ambientali analizzate, con particolare potenziale negativo su rumore, rischi tecnologici e paesaggio.	Applicare opportune misure di mitigazioni da definire volta per volta nell'ambito delle singole procedure autorizzative. Inserire incentivi specifici per attività con minore impatto su tali matrici.

Linea di azione	Principali effetti potenzialmente negativi o incerti	Misure di mitigazione / compensazione
<p>Realizzazione sistemi di pretrattamento e chiusura del ciclo del rifiuto</p>	<p>Possibili effetti derivanti da nuove attività in tutte le matrici ambientali analizzate, con particolare potenziale negativo su consumo di suolo ed energia, suolo, rumore, rischi tecnologici e paesaggio, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.</p>	<p>Privilegiare interventi di pretrattamento che interessino aree già occupate da impianti di gestione rifiuti. Dare piena applicazione ai criteri di localizzazione previsti dal piano.</p> <p>Gli effetti potenzialmente indotti dagli impianti andranno valutati ed eventualmente mitigati con riferimento alla singola realizzazione nell'ambito delle procedure di Via o autorizzazione.</p> <p>Gli impatti andranno prevenuti e minimizzati già in fase di definizione progettuale tramite adeguati accorgimenti costruttivi, dispositivi di abbattimento e con adeguate scelte sulle modalità operative e gestionali. Andranno applicate in ogni caso le migliori tecniche disponibili.</p> <p>Privilegiare, come previsto dal piano, TMB che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- minimizzino gli scarti da avviare a discarica;</li> <li>- consentano di massimizzare la separazione di materiali da avviare a recupero</li> <li>- consentano di ottenere dal residuo secco, dopo la separazione dei materiali recuperabili, CSS per la valorizzazione energetica e il recupero economico;</li> <li>- abbiano uno stadio anaerobico, seguito da una fase aerobica per la stabilizzazione del digestato, per la riduzione del consumo di suolo e la produzione di energia da fonte rinnovabile;</li> <li>- consentano di ottenere dal residuo umido materiali da recuperare ;</li> <li>- utilizzino tecnologie meno energivore.</li> </ul> <p>Con riferimento alle emissioni odorigene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la scelta del metodo di abbattimento delle emissioni odorigene deve essere basata sull'analisi di diversi fattori: analisi delle sorgente degli odori, contesto di localizzazione dell'impianto, caratteristiche dei composti responsabili delle emissioni maleodoranti, grado di abbattimento necessario;</li> <li>- le misure di prevenzione e mitigazione da valutare sin dalla fase progettuale riguardano: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguate distanze degli impianti da eventuali recettori e rispetto delle distanze minime normative;</li> <li>▪ confinamento, aspirazione e captazione delle sorgenti di emissioni odorose; mantenimento delle aree confinate in leggera depressione; corretto dimensionamento dei sistemi di presidio e contenimento delle emissioni; utilizzo e corretto dimensionamento dei migliori sistemi di abbattimento degli odori quali biofiltri, sistemi a umido, scrubber a secco o bioscrubber, combustione, ossidazione catalitica ecc. (a questo fine si richiamano i BREF europei dell'ufficio per l'IPPC disponibili al link: <a href="http://eippcb.jrc.es/reference">http://eippcb.jrc.es/reference</a>);</li> <li>▪ accorgimenti tecnico - gestionali con verifiche periodiche e azioni preventive, ottimizzazione dei processi con rigorosi controlli e monitoraggi di processo atti a ridurre al minimo l'emissione di odori (nel caso di impianti aerobici, ad esempio, si potrà evitare l'instaurarsi di condizioni anaerobiche);</li> <li>▪ corretta gestione e mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento;</li> </ul> </li> <li>- può essere previsto monitoraggio al camino degli odori in unità odorimetriche secondo norme standardizzate per la stima dell'emissione di odore e, se non è possibile escludere un potenziale impatto, il monitoraggio delle concentrazioni di odori sui recettori sensibili più vicini.</li> </ul>

Linea di azione	Principali effetti potenzialmente negativi o incerti	Misure di mitigazione / compensazione
<p>Realizzazione sistemi di pretrattamento e chiusura del ciclo del rifiuto</p>	<p>Possibili effetti derivanti da nuove attività in tutte le matrici ambientali analizzate, con particolare potenziale negativo su consumo di suolo ed energia, suolo, rumore, rischi tecnologici e paesaggio, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.</p>	<p>Con riferimento alla valorizzazione energetica del CSS, per contenere l'impatto atteso determinato dalle emissioni in atmosfera negli eventuali impianti che accoglieranno tale materiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il TMB sarà finalizzato a ottimizzare le caratteristiche del rifiuto come combustibile (basso contenuto di inerti e acqua) e a ridurre le potenziali emissioni inquinanti (separazione di sostanze inquinanti); dalla frazione secca verrà pertanto prodotto CSS (preferibilmente CSS combustibile certificato dal maggior valore di mercato) riducendo in tal modo, rispetto all'incenerimento del rifiuto tal quale, gli eccessi d'aria da utilizzare, il volume dei fumi; migliorando le condizioni di combustione e riducendo le quantità di inquinanti emessi;</li> <li>- al fine di ottimizzare i processi di combustione e ridurre le emissioni in atmosfera, andrà posta particolare attenzione alla caratterizzazione quali – quantitativa del rifiuto secco prodotto dagli impianti di TMB da avviare a valorizzazione energetica (composizione chimico fisica, PCI, inquinanti) anche tramite controlli e campionamenti al fine di garantire gli standard fissati dalla norma per il CSS;</li> <li>- le scelte tecnologiche relative al TMB dovranno garantire la produzione di una frazione secca con caratteristiche adeguate all'utilizzo finale preventivato (impianto dedicato, co-combustione, cementifici) da definirsi preferibilmente ex ante nel dettaglio;</li> <li>- in caso di progettazione di un eventuale impianto centralizzato di trattamento termico del CSS in Regione, il progetto dovrà garantire il rispetto dei limiti normativi ai camini, l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, un adeguato sistema di monitoraggio e controllo, misure di prevenzione di eventuali criticità operative. L'effetto delle emissioni sulle matrici ambientali andrà attentamente valutato preventivamente anche se le tecnologie di riferimento saranno BAT e andrà verificato rispetto ai parametri di legge. La proposta di localizzazione dovrà consentire di evitare la ricaduta dell'emissione dell'impianto di trattamento termico in aree critiche, in particolare in presenza di popolazione esposta. In sede di VIA andrà valutato lo stato di qualità dell'aria ex- ante e la ricaduta in termini di concentrazioni in aria ambiente "aggiuntiva" al fine di valutare preventivamente l'esposizione potenziale della popolazione rispetto ai limiti normativi "ex post" e ove opportuno le ricadute al suolo. La ricaduta delle emissioni e le concentrazioni in aria ambiente stimate andranno valutate, ponendosi cautelativamente nel caso peggiore, sulla base della dimensione e tipologia di impianto, della composizione chimico fisica del rifiuto, delle caratteristiche tecnologiche tenuto conto, tra le altre cose, delle condizioni climatiche del sito che incidono sulla dispersione degli inquinanti.</li> </ul> <p>Dovrà essere massimizzato ove possibile il recupero termico per mitigare l'impatto complessivo, valutando in via prioritaria la possibilità di effettuare teleriscaldamento e / o cogenerazione o, nel caso di produzione di biogas, l'utilizzo in sostituzione di fonti tradizionali.</p>

<i>Linea di azione</i>	<i>Principali effetti potenzialmente negativi o incerti</i>	<i>Misure di mitigazione / compensazione</i>
<p>Iniziative ed indirizzi per l'incentivazione del recupero dei veicoli fuori uso e dei pneumatici fuori uso</p>	<p>Possibili effetti derivanti da nuove attività produttive in tutte le matrici ambientali analizzate</p>	<p>Gli effetti potenzialmente indotti dagli impianti andranno valutati ed eventualmente mitigati con riferimento alla singola realizzazione nell'ambito delle procedure di Via o autorizzazione provinciale. Gli impatti andranno prevenuti e minimizzati già in fase di definizione progettuale tramite adeguati accorgimenti costruttivi, dispositivi di abbattimento e con adeguate scelte sulle modalità operative e gestionali.            Dare piena applicazione ai criteri di localizzazione previsti dal piano.            Prevedere ove opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggi integrativi del rumore in ambienti esterni ex ante e post operam;</li> <li>- avanzati sistemi di abbattimento polveri negli appropriati settori dell'impianto;</li> <li>- fornitura di stime previsionali delle MPS prodotte dall'impianto suddivise per le varie categorie individuate.</li> </ul>